2
L'ANTIQUARIO
detectives club
MARTIN WADDELL
librogame®

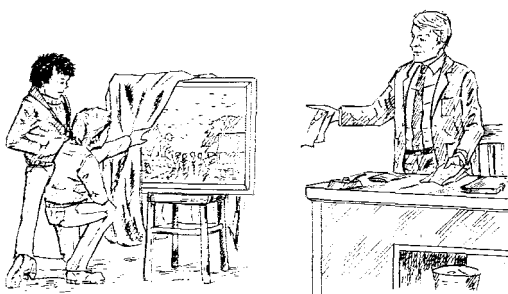
librogame®

collana diretta da Giulio Lughi

Nessun albero è stato abbattuto
per produrre la carta di questo libro che è interamente riciclata.

L'ANTIQUARIO

MARTIN WADDELL

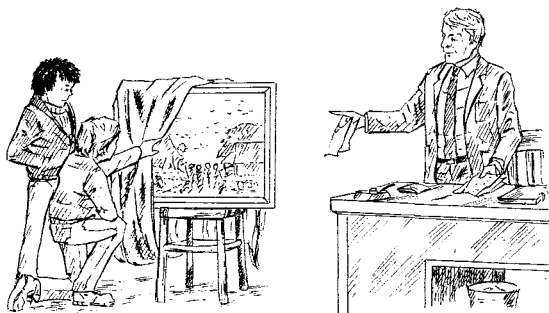
illustrato da Terry McKenna
tradotto da Flavio Gregori

Edizioni E. Elle
34133 Trieste via San Francesco 62 Telefono 040-77 23 76 Telex 460628 Fax 772214

Sei un buon detective?

Per risolvere questo caso devi seguire le tracce e scoprire gli indizi disseminati sul cammino. Alcuni li troverai nel testo, altri nei disegni. Se sarai così abile da scoprire subito gli indizi otterrai il massimo del punteggio, e alla fine della storia meriterai il titolo di Sherlock Holmes. Altrimenti non ti scoraggiare! Vedremo di aiutarti in qualche modo... ma attenzione alle torte in faccia! Man mano che ottieni dei punti segnali sullo Sherlock-Notes in fondo al libro: alla fine della storia fai la somma e scopri il tuo grado di abilità. Benvenuto nel Detectives Club!

Il mistero comincia qui ...

1

«Attento a quel quadro, Casey» avvisò l'ispettore Peters. «Non vorrei che si rovinasse!»
«Vale molto, papà?» chiese Casey.
Eravamo nell'ufficio del padre di Casey in attesa che finisse di lavorare. Doveva portarci alla pista di Monks Cross.
«Sì, moltissimo» rispose il padre di Casey. «È un quadro famoso, la *Scena agreste* del pittore Van Renwick. A causa sua oggi stavate per perdervi la corsa in bici».
«Che cosa è successo, signor Peters?» chiesi. «Qualcuno lo aveva rubato? Non mi sembra un gran che con questi animali imbalsamati e un fienile, chi vuole che lo rubi?»
«Beh, eppure qualcuno ha tentato di farlo, caro Bodger!» disse il padre di Casey, compiaciuto.

«Un ladro abile e astuto che chiamiamo 'Il Falsario'. Ma questa volta non è stato poi così furbo! Non ha fatto i conti con me. Proprio due ore fa il Falsario credeva di farla franca col quadro sul sedile posteriore della macchina... ma lo abbiamo beccato proprio fuori città, a uno dei nostri blocchi stradali!»

«Un blocco stradale per un quadro?» chiese stupito Casey.

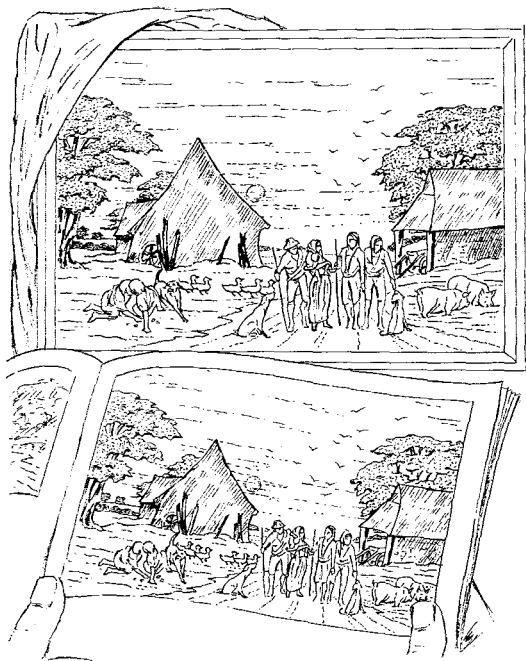
Suo padre sorrise soddisfatto, sfogliò un libro che aveva sul tavolo e cominciò a leggere ad alta voce: «Il capolavoro di questo maestro è forse la *Scena agreste in Olanda.* In questo quadro i colori dei campi e della siepe contrastano vivamente con il tramonto, e il paesaggio si distingue nel suo genere per la cura con cui Van Renwick ha distribuito le figure centrali. La ragazza e i tre uomini sono posti con perizia al centro mentre i due bambini giocano sui rifiuti e le sei oche attraversano la scena con incedere maestoso. I cani dal fiero aspetto, i grassi maiali e il bambino nelle braccia della ragazza... e continua per pagine e pagine, figliolo. Ben cinque pagine di descrizione di questo quadro. E se non fosse per il buon lavoro dei miei uomini, adesso sarebbe al porto, pronto per essere imbarcato chissà per quale paese!»

«Andiamo alla pista, papà?» chiese Casey impaziente. Io però ne volevo sapere di più sul Falsario.

«Cosa è successo esattamente?» chiesi.
«Tre ore fa ci hanno avvisato che il Van Renwick era stato rubato. Allora abbiamo immediatamente predisposto i blocchi stradali, e due ore fa eravamo già in grado di annunciare ai proprietari del quadro che l'avevamo recuperato e che il ladro era nelle nostre mani».
«STRAORDINARIO!» dissi, anche se Casey mi guardava male. Ne sente talmente tanti di questi casi da suo padre che penso ne abbia fin sopra i capelli.
«E come è stato rubato?» chiesi. Come responsabile del M.T.S. (Materiale Top Secret) del Club dei Detectives, mi interessano i metodi usati dai criminali.
«Beh, il nostro amico Falsario è entrato nella galleria d'arte Broomgrove, ha tolto il quadro dal gancio e se n'è andato tranquillamente! Facile, vero? Talmente facile che nessuno l'ha fermato. Proprio nel suo stile. Tutti pensavano che fosse uno del personale. Adesso che è nelle nostre mani naturalmente lui nega ogni cosa, dice che non ha la più pallida idea di come il quadro possa essere finito nella sua automobile. Che non sa nulla nemmeno degli altri colpi, del Cavallo di bronzo, o degli Scacchi cinesi. Ma ora ce l'abbiamo in pugno, proprio in pugno! È un vero e proprio repertorio di stratagemmi: è riuscito a sostituire un intero set di scacchi d'avorio cinesi con dei pezzi in plastica... e abbiamo rincorso quelle

cosine di plastica per due settimane prima di renderci conto di quel che stavamo facendo. Poi il Cavallo di bronzo... meglio non pensarci. E adesso questo!»

Casey aveva preso in mano il libro del padre e stava osservando la riproduzione del quadro.

«Il Falsario ci ha giocati di nuovo. Abbiamo concentrato la nostra attenzione sulla Mostra Antiquaria a Lower Hall che si terrà la prossima settimana. Già, sembrava un colpo facile per il Falsario. E cosa fa lui? Riappare *questa* settimana per portarsi via un Van Renwick con tutta la calma di questo mondo!»

«Papà!» esclamò Casey.
«Siamo stati rapidi» continuò il padre di Casey. «Davvero rapidi. Come dev'esserlo la polizia, quando sparisce una cosa del genere!»
«Papà!» ripetè Casey. «C'è qualcosa che non va, papà!»

Che cos'è che non va?

Casey non vuole perdersi la corsa in bici ... vai al **49**.
Casey ha notato un errore nel procedimento investigativo ... vai al **17**.
Casey trova che il quadro non lo convince ... vai al **31**.
Hai bisogno di un indizio? Vai al **57**.

2

No. Vai al **21**.

3

È una buona proposta, ma gli alberi sono troppo bassi per fornirti un buon osservatorio. Vai al **45**.

4

Sbagliato. Vai al **20**.

5

Vai al **19**.

6

Pista falsa! Vai al **68**.

7

Pista falsa! Torna al **62** e ripensaci.

8

Pista falsa! Torna al **61**.

9

Sarebbe una *buona* domanda, ma non è quella che dovevi fare. Torna al **28**.

10
Sherlock-Notes
Se l'hai capito subito, ottieni 5 punti.
Togli 1 punto per ogni errore commesso.

10

«Il nostro signor Quirke si voleva creare un alibi» disse Casey. «Non è sicuramente impazzito, prima, nel parco. Anzi, sapeva esattamente quel che stava facendo quando s'è messo a tormentare le anatre, quando ha fatto cadere il pittore e ha piantato il cono gelato sul naso di quel bambino».
«Già, s'è messo a fare stranezze per attirare l'attenzione della gente. E ogni volta che l'ha fatto ha anche chiesto l'ora» disse Fagiolina.
«Dunque tutto questo per far sapere alla gente dove si trovava e a che ora?» chiese James.
«Anzi» affermò Casey. «Lo ha fatto per far sapere dove *non* si trovava a quell'ora!»
«Come non si trovava?» chiesi, strabuzzando gli occhi. Mi sembrava un'ipotesi così contorta!
«Certo. Il signor Quirke ha fatto in modo che la gente sapesse dove si trovava tra l'una e le due di oggi» disse Casey.
«Il che prova che non si trovava da nessun'altra parte».
«Vuoi dire che... vuoi dire che qualcuno ha commesso un crimine tra l'una e le due e il si-

gnor Quirke pensa di poter essere sospettato, cosicché fa di tutto per dimostrare la sua innocenza procurandosi un alibi nel parco?»
«Sì, è così» disse Casey.
«Non credo che questo alibi possa funzionare» replicò James.
«Oh sì che funziona» disse Casey, che non ama esser contraddetto.

Cosa ne pensi?
Se pensi che James abbia ragione vai al **15**.
Se invece pensi che sia Casey ad aver ragione, vai al **67**.

11

Torna al **36**.

12
Sherlock-Notes

Se l'hai scoperto subito, ottieni 4 punti.
Se hai avuto bisogno di un indizio, ottieni 3 punti.
Togli 1 punto per ogni supposizione errata.

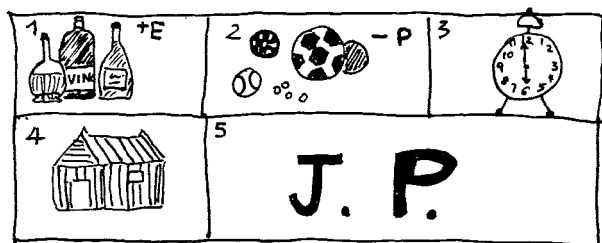
12

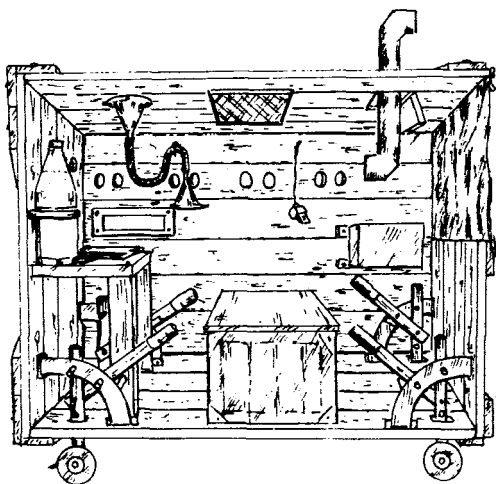
«Non è il nostro uomo!» esclamò Casey.
«Come?»
«Stiamo seguendo la persona sbagliata!»

Infatti stavamo seguendo un uomo con cappello nero, cappotto e bastone da passeggio, soltanto che non si trattava di Quirke.
«Di nuovo alla sala Lower, presto!» urlò Casey. «Forse non è ancora troppo tardi!»
Ma purtroppo era troppo tardi. Quirke era sparito; fortunatamente Fagiolina era alle sue calcagna. Ma come trovarli?
«Dove sono andati?» chiese Casey.

Dove li cercheresti? (Guarda la figura)
Di nuovo nella sala Lower? Vai al **48**.
Nei negozi? Vai al **59**.
Nel parco? Vai al **61**.
Hai bisogno di un indizio? Vai al **43**.

13
Sherlock-Notes
Se hai decifrato il messaggio, ottieni 3 punti.
Togli 1 punto se hai avuto bisogno di un aiuto; togli 1 punto per ogni parola che hai sbagliato nel decifrare il rebus.

13

Riquadro 1 = VINI + E = VIENI
Riquadro 2 = PALLE - P = ALLE
Riquadro 3 = Guarda l'orologio ! = 6
Riquadro 4 = Rifugio
Riquadro 5 = Chi sarà? James Pancetta

Facile, vero?
Casey lo decifrò e venne al rifugio alle sei in punto per la grande rivelazione.
«Eccola!» esclamò James, e sollevò la vecchia tela cerata del furgoncino ambulante che mio padre

usava per vendere le patatine fritte, prima di aprire il ristorante. Il nostro rifugio è proprio il retro del ristorante.

«Geniale, vero?» dissi.

All'apparenza non sembrava proprio niente di speciale, solo una grande cassa coperta di scritte in rosso: "Maneggiare con cura" e "Oggetti antichi - per esportazione", che io stesso avevo impresso nel legno.

«Oh grande, grande!» esclamò Casey aggrottando le sopracciglia e cercando di apparire allo stesso tempo entusiasta. Non gli va di ammettere che il suo cervello da Super Detective a volte non capisce qualcosa. Fece due giri attorno all'invenzione

di James, ma in realtà non aveva la minima idea di che cosa fosse!
«Si chiama la Cassa Pancetta, dal nome del suo inventore, James Pancetta MDCDD» disse Fagiolina.
MDCDD significa Membro del Club dei Detectives, il che però non aiutava minimamente Casey.
James tolse il gancio e sollevò il coperchio della cassa.
«Questa è la Cassetta delle Vivande d'Emergenza» dissi io, indicandogliela con la mia penna-carota. «E qui è dove s'inserisce la macchina fotografica».
«Se ne avessimo una» precisò James.
«Ma ne abbiamo una!» esclamò Fagiolina.
«Sì, ma non funziona» disse James. Era ancora seccato per la macchina fotografica, che io e Fagiolina usavamo per la fotografia subacquea in piscina.
«È pur sempre una macchina fotografica» dissi.
«Ehm... mmm... scusate, ma... abbiamo proprio bisogno di una macchina fotografica?» chiese Casey, cercando di non sembrare in difficoltà. «Cioè, a che ci servirebbe una macchina fotografica in questo ehm... in questo coso?»
James ci fece una strizzatina d'occhi. Nessuno terminò la frase di Casey, che era evidentemente in imbarazzo perché non capiva a che servisse quel "coso" e non osava chiederlo.
«Va bene, va bene! Mi arrendo!» disse Casey. «A che cosa serve questa Cassa Pancetta?»

A cosa serve la Cassa Pancetta?

Se pensi che la Cassa Pancetta sia:

una Cassa Mobile per le Operazioni Speciali del Club dei Detectives ... vai al **53**;

un Quartier Generale Mobile del Club dei Detectives per Riunioni Segrete ... vai al **30**;

una Unità Mobile di Osservazione del Club dei Detectives ... vai al **62**;

un Capanno di Legno per Riunioni del Club in caso di maltempo ... vai al **70**.

14

Questa illustrazione ti indica con più precisione dove devi guardare. Torna al **54**.

15

L'alibi non funziona. Perché? Vai al **25**.

16

No. Torna al **55** e ripensaci.

17

Pista falsa! Torna all'**1**.

18

Torna al **36** e ripensaci.

19
Sherlock-Notes
Se hai trovato subito la risposta, ottieni 3 punti.
Se l'hai trovata dopo una torta in faccia, ottieni 2 punti.
Togli 1 punto per ogni risposta errata.

19

«La mummia!» esclamò Fagiolina. «La mummia nel sarcofago allo stand di Cameron!»
«Ancora quella faccia da topo!» esclamai.
«Ma dai!» disse Casey. «Non vorrai che lascino una *vera* mummia in un sarcofago aperto!»
«*Appunto*» disse Fagiolina. «Le vere mummie sono oggetti molto delicati, conservati in sarcofagi chiusi ermeticamente da secoli. Non crederai che le lascino così all'aria aperta nel bel mezzo di un salone?»
«Allora non si tratta di una *vera* mummia!» esclamai. «È una mummia finta . . .»
«Oppure qualcuno travestito da mummia!» esclamò ancora Fagiolina, facendo un balzo. Aveva ragione. Nessun poliziotto si sarebbe mai sognato di arrestare una mummia.
«Forse faresti bene a dirlo a tuo padre, Casey!» disse Fagiolina. Ma Casey assunse un'espressione poco convinta.
«Dai, Casey!» disse James. «Dì a tuo padre che il ladro è nel sarcofago, travestito da mummia».

«Ma ammettiamo che Fagiolina si sbagli?» dissi io, anticipando le parole di Casey.
«Non mi sbaglio! Io ho ragione!»
«Ma mi sembra poco probabile» disse Casey.
«Tutte le azioni del Falsario *sono* poco probabili!» insisté Fagiolina. «È questo il modo in cui preferisce agire: Quirke e i suoi amici non hanno paura di fare cose *improbabili*. E mentre tutti stanno ad arrovellarsi il cervello per capire come l'improbabile sia accaduto, loro sono già fuggiti!»
«Vorrei tanto che ci fosse un modo di dimostrarlo, prima di dirlo a papà» disse Casey.
«Dai un'occhiata alla mummia!» suggerì Fagiolina.
«Potrei danneggiarla» disse James. «E se si tratta di una mummia vera è sicuramente un oggetto fragile».
«Ma ci dev'essere un modo!» sbottò Casey.
«C'è un modo!» affermai raggiante, perché mi era appena venuta un'idea GENIALE.

Cosa fa Bodger?
Chiude il coperchio del sarcofago? Vai al **27**.
Infila uno spillo nella mummia? Vai al **47**.
La pizzica? Vai al **40**.
Gli pesta un piede? Vai al **5**.

20

Sherlock-Notes

Se li hai individuati senza aiuto, ottieni 4 punti.
Perdi 1 punto per ogni indizio di cui hai avuto bisogno.
Perdi 1 punto per ogni persona che hai sbagliato di individuare.

20

Io, James e Casey ci precipitammo alle calcagna del nostro uomo, ma avevamo commesso un tremendo errore!

Qual è questo errore?

Non avevamo notato che eravamo a nostra volta seguiti ... vai al **44**.

Avevamo lasciato il nostro uomo andare troppo avanti ... vai al **4**.

Stavamo seguendo l'uomo sbagliato ... vai al **12**.

Se hai bisogno di un indizio, vai al **29**.

21

Giusto, ma perché?
Così potrà invocare l'infermità mentale se lo catturerà la Polizia? Vai al **2**.
Per crearsi un alibi? Vai al **10**.
Per distogliere l'attenzione della gente e rubar loro i portafogli? Vai al **65**.

22

Sono appena fuggiti dalle sue sgrinfie. Come avrebbe potuto essere d'aiuto? Torna al **45** e riprova.

23

Pista falsa! Torna al **25**.

24

L'indizio è un carico d'immondizie. Vai al **37**.

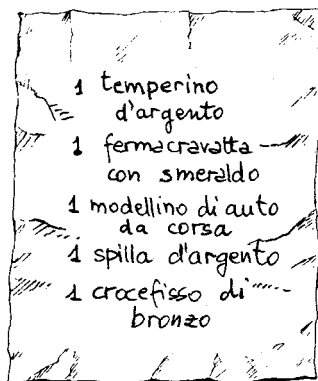
25
Sherlock-Notes
Ottieni 4 punti se hai capito perché l'alibi non poteva funzionare.
Perdi 1 punto se hai ricevuto una torta in faccia!

25

«Quirke si è procurato un alibi per un crimine che avrebbe dovuto aver luogo tra l'una e le due, così vuole provare di non aver nulla a che spartire con esso. Giusto?» disse James.
«Giusto» rispose Casey. «Un alibi di ferro. Non può fare affidamento sui suoi compari perché si potrebbe sempre sospettare che mentano. Allora se ne va in giro creandosi *nemici* a destra e a manca, ben sapendo che questi nemici si ricorderanno benissimo di quel che ha fatto... ad esempio spiaccicare il gelato sulla faccia del bambino! Credo che la madre non se lo dimenticherà di certo. E ci saranno dozzine di persone pronte a testimoniare quel che è accaduto nel parco».
«E anche *quando*!» aggiunsi.
Ma non riuscivo a capire cosa avesse in mente James.
«E noi inclusi!» precisò Fagiolina.
«Cosa prova tutto ciò?» chiese James.
«Prova che non ha commesso quel crimine!» risposi.

«L'alibi non sta in piedi» replicò James. «Invece di provare che Quirke non c'entra, dimostra esattamente il contrario: il nostro amico sapeva benissimo che a quell'ora doveva succedere qualcosa».
«GIUSTO!» riconobbe Casey.
«Che cosa doveva accadere?» chiese Fagiolina. James sbuffò, con aria di superiorità.
«Forse... forse c'è stata una rapina alla sala Lower e i commercianti di oggetti antichi sono stati tutti derubati!» dissi.
«Piantala!» esclamò Casey, ancora seccato che James avesse scoperto un punto debole nella storia dell'alibi.
«Supponiamo che Quirke sia il capo di una banda di ladri di oggetti d'antiquariato e che ci sia un complotto internazionale: proprio all'una e mezzo i ladri sono entrati con i mitra spianati e hanno costretto i commercianti a consegnare tutti gli oggetti di valore e...»
«Ma che banda, ma che ladri!» esclamò James.
«I Ladri Internazionali di Oggetti Antichi Quirke, i LIOAQ!» esclamai, «i tremendi LIOAQ!»
«Credevo che si trattasse di un pazzo che si diverte ad ammazzare la gente!» disse James.
«Questo prima di pensare ai LIOAQ».
«Qualsiasi cosa sia, faremo meglio a muoverci, altrimenti lo perderemo!» disse Casey.
Quirke stava per lasciare il parco e ci precipitammo dietro a lui. Non dovemmo correre molto perché Quirke si stava dirigendo dritto alla sala

Lower. Sparì dentro la sala alla velocità della luce.
«Papà!» esclamò Casey. «Deve aver sentito di stamattina».
Ma il padre di Casey non era lì per prendere suo figlio, bensì per acchiappare il Falsario.
«È stato Cricco McCornick!» ci riferì Casey, dopo esser riuscito a farsi strada tra la miriade di commercianti in ansia per i loro oggetti. Ci guardammo l'un l'altro.
«Cricco McCornick? Non può essere vero!»
A nessuno di noi piaceva Cricco, ma non credevamo potesse essere lui il Falsario. Cricco d'altronde, è proprio stupido!
«Tra l'una e le due» disse Casey, «la sala Lower era chiusa e Cricco era l'unico a potervi entrare, per vuotare i bidoni della spazzatura e scopare il pavimento. La polizia lo ha controllato quando è uscito e quando è entrato. Niente. Ma quando la sala è stata riaperta mancava un sacco di oggetti, inclusi alcuni fra i più preziosi».

1 temperino d'argento
1 fermacravatta con smeraldo
1 modellino di auto da corsa
1 spilla d'argento
1 crocefisso di bronzo

«Questo non significa che li ha presi Cricco!» protestò Fagiolina.
Nessuno di noi poteva credere che Cricco fosse il Falsario.
«Cricco aveva lavorato nel cortile accanto alla sala per fare una colata di cemento. Ma qualcuno si accorse che un tratto non era così liscio come il resto e lo fece notare all'agente Gray. E quando tolsero lo strato di cemento ancora umido, beh, trovarono un sacco nascosto là sotto, contenente un'intera collezione di piccoli oggetti».
«Cricco non farebbe mai una cosa simile!»
«È troppo scemo!»
«Hanno trovato la tabacchiera?» chiese James.
Noi tutti lo guardammo. Casey scosse la testa: «No, mi sono scritto una lista degli oggetti rinvenuti».
«È meglio che tu me la dia» dissi.
«Che ne pensi, Casey?» chiese James. Voleva dare al Grande Detective l'occasione di mettersi di nuovo in mostra, perché Casey sembrava ancora seccato per la storia dell'alibi. Credo che James avesse già capito cosa volesse dire quella lista.
«Per prima cosa, gli oggetti sono molto piccoli» disse Casey. «Poi, sono tutti metallici, e inoltre . . .»
«SONO TUTTI DI SCARSO VALORE!» James e Casey dissero all'unisono, sorridendosi.
«E che vuol dire?» chiese perplessa Fagiolina.
«Un quantitativo di oggetti pari a moltissime vali-

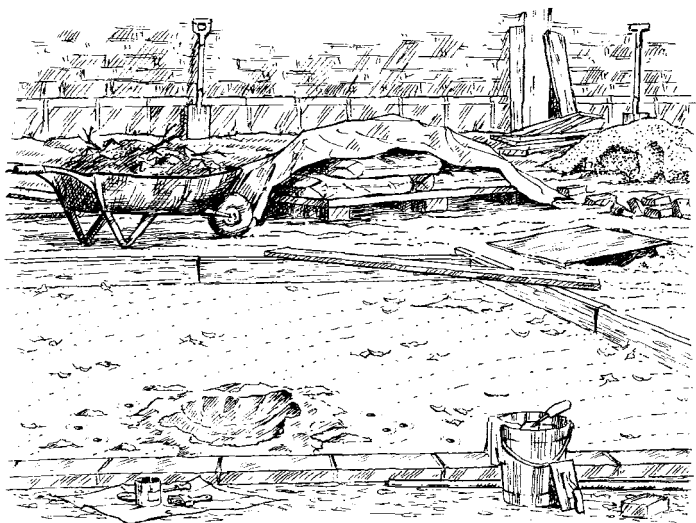
gie è uscito dalla sala Lower» disse Casey, «e molti di quegli oggetti sono stati scelti proprio per il loro valore. Quello che c'era in quel sacco non vale quasi niente in confronto al resto... però hanno ritrovato solo la roba senza valore».
«E allora?» chiesi. Casey e James avevano l'aria di giocherellare con le supposizioni e questo mi irritava.

«Insomma, le cianfrusaglie che sono state rubate, non dovevano sparire» disse Casey, «anzi, dovevano assolutamente essere *ritrovate*!»
«E perché mai?»

«Perché» intervenne James, «hanno messo il quadro falso in quell'automobile, l'ultima volta che il Falsario fece un colpo? Per distogliere l'attenzione dal vero oggetto rubato e dal vero ladro. Ecco perché! La polizia ha recuperato quelle cianfrusaglie e ha accusato Cricco McCornick e così quando capiranno che non è lui il Falsario e che non sa nulla degli altri oggetti rubati, sarà troppo tardi».

Fagiolina ed io li guardammo stupiti. Eravamo davvero impressionati: James e Casey facevano proprio una grande squadra quando non si facevano concorrenza.

«Dillo a tuo padre!» dissi a Casey.
«Lo farò quando avrò occasione di parlargli» disse Casey. «Non è proprio la persona a cui si possa parlare facilmente quando sta lavorando».

«Credo che il padre di Casey ci arriverà da sé» disse James.
«Certo» disse Casey.
«Ma lo farà in tempo?» chiese Fagiolina.
«Potremmo dirlo ad uno degli agenti . . .»
«Non possiamo dire niente a nessuno, finché non abbiamo qualche prova concreta» disse James, che a questo genere di cose è molto attento. «Tutto quello che abbiamo per ora sono solo ipotesi».
«E dove le prendiamo le prove concrete?»
Ci pensammo su. Poi ebbi una delle mie idee brillanti!
«La tabacchiera!» dissi esultando.

«Cosa la tabacchiera?» chiese Fagiolina. James e Casey ci prestavano poco ascolto: avevano un'espressione da Grande Detective ed erano assorbiti da una discussione da Grandi Detectives.
«La tabacchiera, la tabacchiera non l'hanno mai trovata sotto il cemento!»
«IDEA BRILLANTE!» esclamò Fagiolina, con fare disgustato. «IDEA PROPRIO BRILLANTE! Veramente elementare, caro il mio Watson-Bodger. La tabacchiera non l'hanno trovata... già, solo che tutti lo sanno già!»
«L'avrebbero trovata» dissi, «l'avrebbero trovata se non avessi notato stamattina che Quirke la stava rubando dal banco del signor Holden!»
«Ancora quella tabacchiera?» disse James, prestandoci improvvisamente attenzione. Ne avevo parlato già due o tre volte quando eravamo nel parco, perché ero sicurissimo d'averla vista sparire dal banco del signor Holden.
«Sì!» dissi. «Vi ricordate che ci chiedevamo perché mai Quirke si fosse messo a rubare cianfrusaglie come quella? Bene. Tutti gli oggetti trovati sotto il cemento di Cricco erano cianfrusaglie!»
«Avanti!» disse Casey, cominciando ad interessarsi al mio ragionamento.
«Hanno messo tutte quelle cianfrusaglie sotto il cemento proprio perché fossero ritrovate. Anche la tabacchiera doveva finire in quel sacco, ma Quirke non poteva rischiare di mettercela dopo che l'avevamo quasi scoperto a rubarla dal banco

del signor Holden. Se fosse saltata fuori anche la tabacchiera sarebbe tornata a galla anche tutta la storia del mattino... e... questa volta mi avrebbero creduto e... e sicuramente Quirke avrebbe dovuto rispondere a molte domande».
«Potresti aver ragione» disse James.

Casey sembrava perplesso. «Ma se Quirke ha sepolto quel sacco sotto il cemento, deve averlo fatto prima dell'una e prima che i veri oggetti d'arte antica venissero rubati. Forse voleva che la polizia cominciasse a indagare solo quando il furto era già stato commesso. Così avrebbero sì trovato le cianfrusaglie, ma avrebbero seguito una pista falsa che portava a Cricco McCornick».

«E quand'anche la polizia avesse scoperto che Cricco *non* è il Falsario, il vero criminale sarebbe già stato al sicuro con gli oggetti preziosi?»
«Giusto!»

«Quirke ha distolto l'attenzione di Cricco dal suo cemento e ne ha approfittato per seppellirvi il sacco...»

«Un lavoro rapido!» disse Fagiolina.
«Che fa sudare, anche!» aggiunse James. «Non poteva farlo con il cappotto addosso, lo avrebbe trascinato nel cemento. Così se l'è tolto di dosso e noi l'abbiamo quasi perso di vista perché era in maniche di camicia».

«Ti ricordi di averlo visto uscire nel cortile, Fagiolina?» chiese James.

«Non ho potuto seguirlo. Non c'erano posti per nascondersi. Credevo che se fosse uscito nel cortile voi lo avreste raggiunto».
«Ipotesi tutte affascinanti» disse James. «Ma non sono prove concrete».
«Se solo potessimo provare che Quirke è andato vicino al cemento forse...» disse Casey. «Andiamo a dare un'occhiata, non si sa mai!»
«Ma non troveremo mai delle impronte, Quirke è troppo furbo per lasciare tracce».
In ogni caso andammo a dare un'occhiata.
Non sembrava ci fossero molti indizi, i segni della cazzuola, piccoli buchi tondi, alcuni rametti che spuntavano dalla terra raccolta nella carriola, un vasetto di pittura e un pennello sparsi a terra.
«Non mi sembra che aiuti un gran che» dissi.
«E invece sì!» esclamò Casey. «Qui c'è la prova che stiamo cercando».

Di che prova sta parlando?
I segni di cazzuola sul cemento? Vai al **51**.
I piccoli buchi tondi? Vai al **35**.
I rametti? Vai al **23**.
Il vasetto di pittura e il pennello? Vai al **64**.

26

Sherlock-Notes

Ottieni 3 punti se hai notato che il quadro è un falso.
Perdi 1 punto se hai avuto bisogno di un indizio o per ogni risposta sbagliata.
Se hai ricevuto una torta in faccia, 0 punti!

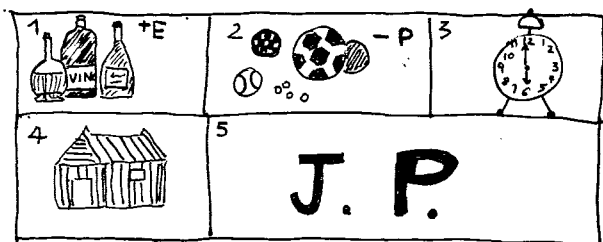
26

«Il libro diceva che ci sono sei anatre nel quadro e ce n'erano soltanto cinque in quello nell'ufficio di tuo padre» disse James. «È così che hai capito che si tratta di un falso?»

«Esatto» rispose Casey, con il suo brutto muso raggiante di gioia.
Mi faceva piacere che fosse così contento. Ma io non lo ero: da un lato mi seccava aver perso un favoloso giro in bici a Monks Cross, dall'altro cominciavo ad essere stufo di sentire come il Grande Detective Casey aveva smascherato il trucco del Falsario. Me lo aveva detto tante di quelle volte! Ed ogni volta era sempre più raggiante. Ora eravamo in una R.C.D., una Riunione del Club dei Detectives, nel garage di casa Peters. E il Grande Detective stava raccontando di nuovo la sua grande scoperta a James e Fagiolina.
I membri del Club dei Detectives sono quattro: io sono Bodger Pancetta, il più giovane. Ho la responsabilità del M.T.S. (Materiale Top Secret) e tengo il registro. Tengo il M.T.S. nel mio libretto, che è la Chiave delle Operazioni del Club dei Detectives. Mio fratello James è il nostro E.T. (Esperto Tecnico) e la mia terribile sorella Fagiolina è la pazzerella del Club.
Casey è il Capo del Club dei Detectives, perché suo padre è un detective della polizia e lui conosce tutti i trucchi del mestiere. Casey è quasi un genio, ma non riesce mai ad andare fino in fondo quando ha avuto un'idea giusta.
«Aspetta un minuto!» disse mia sorella Fagiolina. «Non capisco. Perché il Falsario avrebbe dovuto rubare un quadro falso? Forse non sapeva che si trattava di un falso?»

«Testa di rapa!» dissi io. «Certo che lo sapeva!»
«Allora perché lo ha rubato?»
«Non l'ha rubato» rispose James con pazienza.
«COSA?» Fagiolina sembrava così stupita che scoppiammo tutti a ridere. «Perché lo hanno arrestato, allora?»
«Ma non lo hanno arrestato. Non lui. Si trattava di qualcun altro, di un innocente. Uno che, poveretto, non ne sapeva veramente niente di quel quadro e di come fosse finito sul sedile posteriore della sua automobile!»
«L'uomo che è stato arrestato non è il Falsario?»
«No. Ma è stato il Falsario a mettere il quadro sul sedile posteriore».
Fagiolina ci pensò su. «Ma perché il Falsario si sarebbe messo a rubare un quadro falso per poi metterlo nell'automobile di qualcun altro?» chiese.
«Il Falsario non ha rubato un quadro falso» rispose Casey. «Ne ha rubato uno vero. Solo che aveva il problema di fuggire e sapeva che la polizia sarebbe stata avvertita immediatamente. Così ha avuto l'idea di mettere una copia del quadro in un'automobile che sapeva sarebbe finita diritta verso un blocco stradale. Sicché, trovato il quadro e tolti i posti di blocco, il Falsario poteva dileguarsi indisturbato, mentre mio padre stava lì a congratularsi... con il quadro falso e un innocente arrestato!»
«Scommetto che tuo padre era arrabbiato» disse Fagiolina.

Sappiamo tutti che il signor Peters s'arrabbia moltissimo in questi casi.
«Ed è qui che noi entriamo in scena!» esclamò Casey.
«NOI?»
«Sì, sì, noi! Il Falsario ha dimostrato di poter mettere nel sacco la polizia, però cerca costantemente di prevenirne le mosse, insomma si confronta con la polizia. Non sa nulla di noi e non s'aspetterebbe mai di trovarsi alle calcagna il Club dei Detectives!»
«Operazione Caccia al Falsario!» esclamai.
«Papà è sicuro che il Falsario non resisterà alla tentazione di fare un colpo alla Mostra Antiquaria alla sala Lower, la prossima settimana» disse Casey. «Papà avrà la sala sotto controllo, ma ci saremo anche noi!»
«E come?» chiese James.
«Mmm... beh... Ehm... ci sto pensando...» disse Casey.
«Ah sì, *ci sta ehm... pensando!*» disse James, facendo il verso a Casey mentre tornavamo a casa. «E così il Grande Detective crede di essere più bravo di suo padre, ma non ha la minima idea di cosa fare!»
«Tu ce l'hai?» chiesi.
«Beh... io... ehm... ci sto pensando» ammise James con una smorfia.

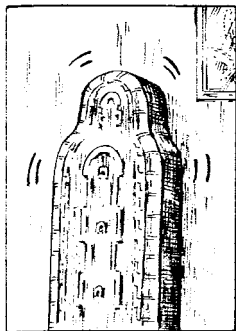
Ecco il messaggio che Casey trovò nella sua cassetta segreta dopo cena, il giorno seguente.

Sei capace di capire il messaggio? (Risolvi il rebus.)

Se sì vai al **13**.

Se hai bisogno d’aiuto vai al **46**.

27
Sherlock-Notes
Se lo hai capito nel modo giusto, ottieni 4 punti.
Ma se hai preso una torta in faccia, 0 punti!

27

Chiusi il coperchio del sarcofago. Tutto quello che dovevo fare era aspettare un attimo, finché Cameron fosse fuori zona, e spingere il coperchio: il coperchio si chiuse ermeticamente, così come era stato per migliaia di anni. La mummia non poteva certamente respirare! Se la mummia era

1

2

3

4

5

6

una vera mummia, allora non c'era alcun problema, perché aveva smesso di respirare da millenni. Ma se non era una mummia...

«Bravi ragazzi!» ci disse il padre di Casey, mentre la finta mummia e Cameron venivano condotti ad un'auto della polizia. «Peccato che non siamo riusciti ad acchiappare anche Quirke... Non riesco proprio ad immaginare cosa possa essere successo al resto della merce rubata. E quei due sicuramente non parleranno!»
«Credo che Quirke sia il cervello di questa banda, papà!» disse Casey.
«Com'è che siete riusciti a risalire a lui?» chiese il padre di Casey.
«È stato Bodger!» disse Casey. «Era lui seduto nella Unità Mobile di Osservazione del Club dei Detectives!»
«Nella *unità che cosa?*»
Casey sembrava a disagio.

«Volevamo controllare tutta la sala, papà, ed avevamo bisogno di un posto in cui nasconderci. Così a James, Bodger e Fagiolina è venuto in mente questo osservatorio che sembrava davvero un contenitore di oggetti antichi . . »
« . . . così lo abbiamo messo sul palco con tutti gli altri» aggiunse James.
«Io e Fagiolina; ed io poi mi misi in osservazione» dissi prontamente.
«Fatemi vedere!» disse il padre di Casey.
Gli mostrammo le casse.
«Questa è la nostra!» dissi, e sollevai il telone cerato.
«Un po' in disordine, vero?» disse il padre di Casey. La nostra Unità Mobile di Osservazione era stata riempita di spazzatura!
«Cricco McCornick!» esclamò Casey. «È così pigro da non andare neanche fino ai bidoni dell'immondizia all'ora di pranzo! Per questo è stato così veloce. Ha rovesciato le immondizie nella nostra cassa!»
«La mia penna!» esclamai.
«Cosa?»
«È la mia penna-carota. Quella che Fagiolina aveva schiacciato!»
«E allora?»
«Non capisci?» dissi. «È tutto risolto! Abbiamo risolto il Mistero della Stanza Chiusa . . . ora so come il ladro è riuscito a trasportare gli oggetti rubati fuori dalla sala!»

Come ha fatto?

La porta principale era chiusa dall'interno, e le porte laterali erano chiuse con un catenaccio interno. I poliziotti erano al loro posto (vedi la mappa al **68**). Come è riuscito il ladro, travestito com'era da mummia, a far uscire gli oggetti dalla sala?

Se l'hai capito, vai al **37**.
Se hai bisogno d'un indizio, vai al **24**.

28
Sherlock-Notes
Ottieni 6 punti se hai notato il piccolo oggetto mentre veniva rubato.
1 punto in meno per ogni indizio di cui hai avuto bisogno o per ogni supposizione errata.

28

Mostrai loro il trucco del cappello del Falsario, che era abbastanza semplice. Era arrivato al banco d'esposizione col cappello in mano, aveva messo il cappello sul bordo del banco, facendo attenzione a sistemarlo sopra un piccolo oggetto. Poi, quando aveva alzato il cappello, l'oggetto era svanito!
«Credo che il signore abbia sottratto dal banco un oggetto per infilarlo in quella borsa!» dissi.
«Ma, ma è un oltraggio!» ruggì l'uomo col bastone.
Casey e James erano stati più veloci del vento. In casi come questo è molto utile che Casey sia Casey Peters, perché se hai un detective per padre la polizia ti prende sul serio.
Casey infatti aveva condotto un poliziotto dall'estremità della sala fino al signore col bastone in tempo record.
«Quest'uomo è il Falsario!» esclamai. «Posso provarlo!»

«Ma quella borsa è mia!» disse il signor Holden, il vecchio proprietario di quel banco d'esposizione.
Rimasi a bocca aperta.
«Tutto questo è ridicolo!» ruggì di nuovo l'uomo col bastone. Era diventato rosso come un peperone.
Un tipo dalla faccia di topo si precipitò dal banco della ditta Cameron e iniziò a gridare che l'uomo col bastone non era niente meno che il signor Quirke, della Ditta Quirke & Quirke, Oggetti Antichi!
«Il signor Quirke è uno dei maggiori esportatori di oggetti antichi, agente» disse il signor Holden.
«Lui è il Falsario!» dissi. «Sì esportare oggetti antichi è proprio quello che fa... oggetti rubati però...»
Il poliziotto mi guardò cupo.
«Agente» disse Quirke, «forse potreste calmare questo bambino petulante. Guardate pure nella borsa!»
Scorsi James dare un'occhiata a Casey. Casey si sentiva male. Pensavano che avessi sbagliato persona. Ma ero sicuro: era lui il Falsario! E ora cercava di sfuggirmi.
«Avanti, cercate!» dissi, sebbene non avessi la più pallida idea del perché infilasse quelle cose nella borsa del signor Holden. Dentro non c'era niente...
«Guardate nel cappello!» dissi in preda alla disperazione.

«Piantala, Bodger!» disse James.
Quirke mulinò il suo cappello sotto i nostri occhi. Non c'era niente dentro.
«Perquisitelo, allora!» dissi. «Sono sicuro che ha qualcosa addosso!»

«Ehm ...» disse Casey.
«Beh, credo che sia il caso di scusarsi giovanotto, vero?» disse il poliziotto.

«Certo ... lui è ... ehm ... molto dispiaciuto ... molto dispiaciuto signore!» disse James, fulminandomi con lo sguardo.
«È un idiota!» brontolò seccato Casey.

«Va bene così!» esclamò Quirke, girò sui tacchi e si diresse deciso verso l'uscita, col suo cappello ben piantato in testa. Il poliziotto abbassò lo sguardo su Casey: «La conosci questa storia, vero? Se il signor Quirke inoltra una protesta formale sull'accaduto ...»

«Papà non sarà certamente contento» ammise rassegnato Casey.
«Hai perfettamente ragione!» grugnì il poliziotto e tornò al suo posto vicino alla porta.
«Adesso metti Casey nei pasticci con suo padre!» sbottò Fagiolina. «Idiota!»

«Non importa, Bodger» disse Casey, cercando di essere gioviale. Il padre di Casey non è contento dell'esistenza del nostro Club, anche se talvolta gli siamo stati d'aiuto. Ha sempre paura che Casey si ficchi in qualche brutto guaio.

«C'è solo un dettaglio che dobbiamo verificare subito» disse improvvisamente James. «Tu non saresti l'unico ad essere nei pasticci, Casey, se la storia dovesse arrivare a tuo padre».
«NOI!» disse Fagiolina, con una smorfia, «NOI saremmo in un GRAN pasticcio!»
«No, intendo dire il poliziotto» disse James.
«Come?»
«Non è stata fatta una domanda!» esclamò James. «Scommetto che il padre di Casey non sarebbe certamente contento di sapere che è stato dimenticato un dettaglio tanto importante!»

Ma qual è questa domanda non posta?
Chiedere al guardiano alla porta se ha visto qualcuno agire in modo sospetto? Vai al **9**.
Chiedere al signor Holden se non manca nulla dal suo banco? Vai al **54**.
Chiedere al signor Quirke di lasciarsi perquisire? Vai al **66**.
Chiedere se qualcuno ha visto il Falsario? Vai al **69**.

29

Torna al **20**.

30

Non è un Quartier Generale Mobile: c'è spazio per una sola persona!
Fai un'altra scelta al **13**.

31

Giusto! Ma perché? Controlla la figura all'**1.**
Quando l'hai scoperto vai al **26**.

32

Pista falsa! Torna al **68**.

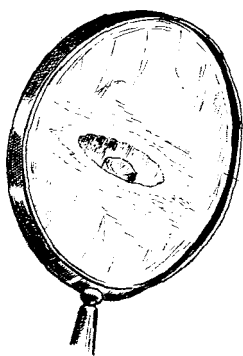
33

Pista falsa! Torna al **62** e ripensaci.

34

Pista falsa! Torna al **61**.

35
Sherlock-Notes
Ottieni 3 punti se l'hai trovata subito.
Perdi 1 punto per ogni errore commesso.

35

«Quella traccia è stata lasciata dal bastone di Quirke quando ha seppellito il sacco sotto il cemento» disse Casey.
«Il che significa *prima dell'una*» affermò James. «Se ne deve essere andato via prima dell'una, questo lo sappiamo. Il problema ora è che non abbiamo alcun mezzo per provare che non ha lasciato

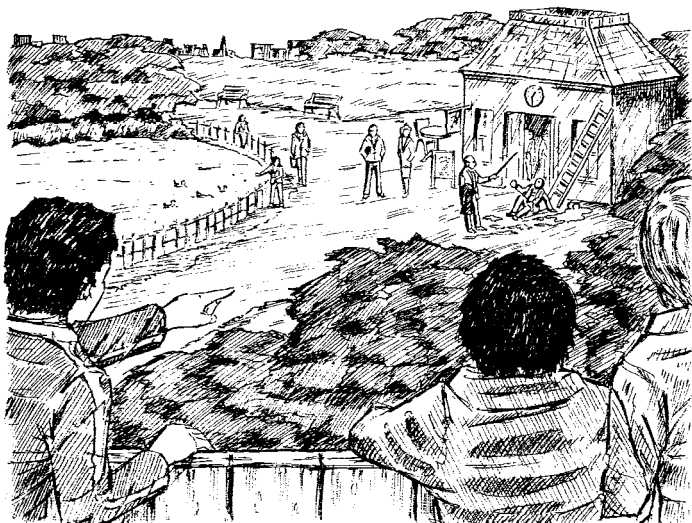
quella traccia *dopo le due*, quand'è tornato qui *dopo* che il sacco era già stato recuperato».
«Credo che possiamo provarlo» disse Casey. «Da' un'occhiata all'impronta!»
«Ci sono!» esclamai. «Ha avuto il tempo di indurirsi, vero? Il che significa che è stata fatta parecchio tempo fa...»
«Ma se è ancora molle!» disse Fagiolina.
«Il cemento non s'indurisce così rapidamente» annuì James.
«Che cosa vuoi dire, Casey?»
«Vedi che ci sono *due* cerchi lasciati dalla canna del bastone, uno più interno e uno più esterno?» disse Casey. «Non ti dice niente questo?»
A me non diceva nulla e neanche a Fagiolina. James ci mise molto tempo per trovar la risposta, ma alla fine ci arrivò.
«Sì» disse. «Il segno del bastone non è liscio, come se la canna fosse vuota all'interno. Il cerchio esterno è stato fatto dalla canna, quello interno dalla cavità del bastone».
«Giusto!» esclamò Casey, che sembrava molto contento di sé.
«E allora?»
«Allora possiamo usare proprio il falso alibi che Quirke s'è creato nel parco per provare che è venuto sul cemento di Cricco *prima* dell'una!»
Eravamo tutti a bocca aperta.
«Prendi una canna e infilala nel buco, Bodger» disse Casey.

«Come?»
«Dai, parlo seriamente!» disse Casey. «Ci fornirà la prova di cui abbiamo bisogno».

Come?
Se lo hai capito, vai al **55**.
Se hai bisogno d'aiuto, vai al **63**.

36
Sherlock-Notes
Se hai capito subito che la torre del parco dei divertimenti è il miglior punto d'osservazione, ottieni 4 punti. Perdi 1 punto per ogni risposta errata.

36

Andammo alla torre del parco dei divertimenti, da cui potevamo godere della migliore vista su tutto il parco.
«Eccoli!» esclamò James.
«Ma è impazzito?» dissi.
Il signor Quirke arrabbiatissimo si stava agitando contro un uomo che aveva tutta l'aria di essere

un pittore, e roteava il suo bastone minacciosamente. Il pittore era appena stato fatto cadere dalla scala e stava urlando a sua volta contro Quirke. C'era pittura sparsa dappertutto. Purtroppo erano troppo lontani perché potessimo capire quel che si stavano dicendo.
«Ecco Fagiolina!» disse Casey. «Avanti, è meglio che andiamo laggiù!»
Ci precipitammo giù dalla torre... almeno, lo fecero loro. Io invece usai una fune per scendere. Non mi chiamano Bodger-Tarzan per niente! Si trattava di un A.F.E. (Allenamento alla Fuga d'Emergenza).
Quando raggiungemmo Fagiolina, Quirke aveva smesso di litigare col pittore e s'era seduto su una panchina.
«Cos'è successo?» chiese Casey.
Fagiolina sembrava perplessa. «Non lo so» disse, «forse gli manca qualche rotella. È arrivato da quell'uomo e lo ha scaraventato giù dalla scala con tutta la pittura. Poi Quirke s'è messo a ridere ed hanno litigato».
«Che?» esclamò James.
«E non è tutto!» continuò Fagiolina. «Prima s'era messo a tirare fango addosso alle anatre con il bastone e a gridare contro quelle povere bestie. È dovuto intervenire il guardiano del parco per fermarlo. La gente si lamentava del suo strano comportamento..»
«È matto!» dissi.

«Certamente si comporta da matto» corresse James.
«Forse non si tratta del Falsario» aggiunsi. «Forse è un pericoloso criminale appena fuggito da un manicomio. Magari ha ucciso il vero signor Quirke e adesso sta per crollare con i nervi e comincia a uccidere la gente e...»
«A me sembra una persona qualsiasi che sta seduta su una panchina» disse Casey.
«Beh, tra una crisi e l'altra si siede lì a guardare l'orologio» disse Fagiolina. «Chiede continuamente l'ora alla gente».
«Scommetto che sta aspettando il suo compare per passargli la tabacchiera!» esclamai.
«Non avevi detto che era un pericoloso pazzo criminale?» chiese James con un sorriso sardonico.
«Beh, sta facendo finta di essere un pazzo criminale, così nessuno capisce che lui è il Falsario!» dissi. «Adesso sta aspettando che arrivi il suo capo per passargli la tabacchiera».
«Ecco che arriva il capo!» disse ironicamente James.
Naturalmente non si trattava di nessun capo. Era un bambino su un triciclo e con un cappellone da cow-boy. Il bambino arrancò fino ad arrivare da Quirke. Aveva in mano un cono gelato.
«Scommetto che il bambino è un malfattore di fama internazionale e quel gelato un microfono camuffato da gelato con il quale manda i messaggi alla sua base!»

«Un po' piccolo per fare il malfattore di fama internazionale!» disse Fagiolina. Poi le scappò un «OH!» di stupore.
Quirke, infatti, aveva tolto dalle mani del bambino il suo gelato e gliel'aveva spiaccicato sul viso. Il cono era rimasto lì a penzolare dal naso del bambino, che piangeva e urlava. Gli stava colando gelato dappertutto. Allora arrivò la madre che cominciò ad urlare contro Quirke, il quale, a sua volta, le urlò qualcosa.
«Ma, ma ... lo ha fatto apposta!» dissi attonito.
Finalmente Quirke e la donna smisero di urlare. Quirke fece un buffetto al bambino e gli comprò un altro gelato, poi guardò l'orologio, disse qualcosa, la donna guardò il suo e infine Quirke aggiustò l'ora. Si tolse gentilmente il cappello per salutarli e se ne andò, lasciando madre e bambino con un'espressione sconcertata. Ma non era nulla rispetto allo stupore stampato sulla mia faccia.
«Dai!» urlò Casey. «Seguiamolo!»
«Non sono sicuro di volerlo seguire» dissi. «Credo che sia proprio matto. Matto suonato! Non ne voglio sapere di mischiarmi con questa gente».
«Non è matto. Sta solo facendo il furbo» disse Casey.
«Ma guarda cosa ha fatto con quel bambino!»
«Lo so. Ho visto» rispose Casey.
«Ma, ma ... perché lo ha fatto? Che motivo aveva? Perché ha gettato a terra quell'uomo? Perché si è messo a torturare quelle anatre?»

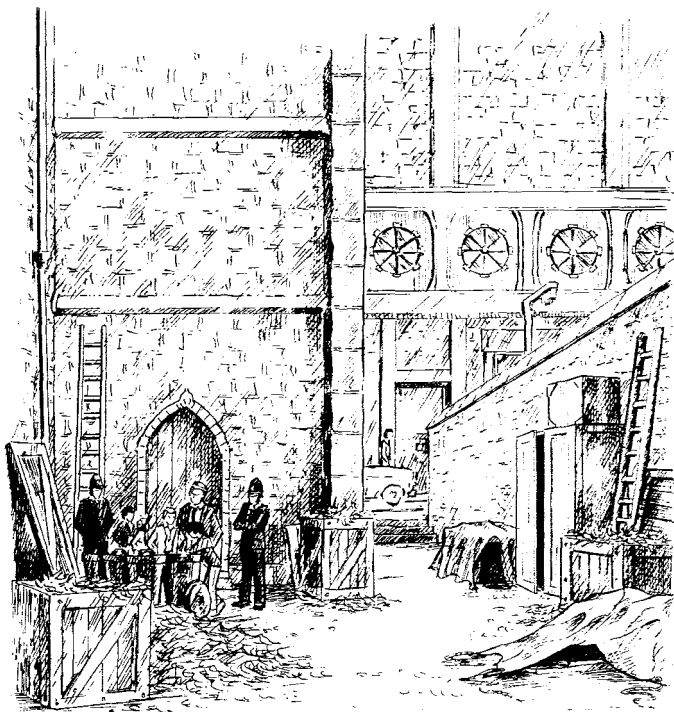
«Non lo so» rispose sconsolato James, scuotendo la testa.
«Credo di saperlo!» disse Fagiolina. «È tutto legato all'orologio, vero?»
«Giusto!» disse Casey.
James sembrava imbronciato.
«Intendi dire che ... il suo orologio è RUBATO?» dissi.
Casey scosse la testa.
«È un vecchio trucco. Lo hai visto mostrare il suo orologio alla madre di quel bambino, no?»
«Scommetto che si stava lamentando di essere in tremendo ritardo ad un appuntamento» disse Fagiolina.
«Impossibile ... è stato lì a perder tempo per secoli e a controllare l'orologio ogni momento!» dissi.
«Appunto» esclamò Casey.

Che cosa sta tramando Quirke?

È realmente matto? Vai all'**11**.
Sta aspettando il suo capo? Vai al **18**.
Sta facendo finta d'essere matto? Vai al **21**.
Il suo orologio non funziona bene ed è costretto a chiedere l'ora? Vai al **58**.

37
Sherlock-Notes
Se hai capito subito, ottieni 5 punti.
3 punti se hai avuto bisogno d'un indizio.

37

«I bidoni della spazzatura!» disse il padre di Casey. «Molto intelligente!»

«Così ha risolto il problema della Stanza Chiusa» aggiunse Casey. «Il ladro travestito da mummia usciva dal sarcofago mentre la sala era vuota, toglieva il lucchetto dalla porta che dà al deposito dei bidoni, li portava dentro uno alla volta, svuotava la spazzatura nelle casse che stanno sul palco e li riempiva con gli oggetti antichi. Poi riportava i bidoni fuori e si richiudeva nel suo nascondiglio».

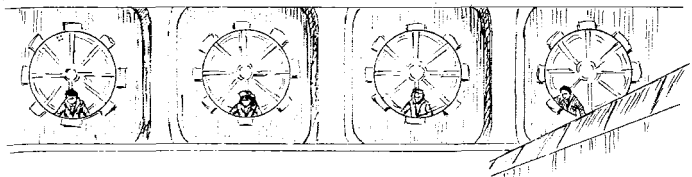
«Con tutti i miei uomini a non più di cento metri ad ammirare il panorama» disse il padre di Casey. «Meno male che voi ragazzi ci siete arrivati!»

Avevamo la sensazione che *qualcuno* sarebbe stato nei guai. Mi spiaceva per quei poliziotti; non potevano vedere il deposito dei bidoni dal fondo della strada in cui erano appostati e perciò non era colpa loro.

«Il Falsario colpisce ancora!» disse Casey.

«Il Falsario ha dato un nuovo colpo di coda questa volta» disse James.

«Eh?»

«I colpi del Falsario sono stati tutti compiuti per distogliere l'attenzione della polizia dal vero furto, no? Al momento in cui si scopriva il trucco, il

Falsario s'era già volatilizzato. Ma questa volta non è così. Il criminale era lì, ed era lì anche la refurtiva, ma siccome abbiamo scoperto il trucco abbiamo creduto che l'azione criminosa fosse conclusa. Due colpi al prezzo di uno!»

«Ma non è conclusa!» disse il padre di Casey.

«Quirke?» disse Casey.

«Esatto» rispose suo padre. «Credo che il vostro signor Quirke stia per arrivare tra poco, su qualcosa che somiglierà ad un camion della spazzatura. Ma avrà anche lui la sua bella sorpresa!»

«Che *noi* vogliamo vedere!» disse all'unisono il Club dei Detectives.

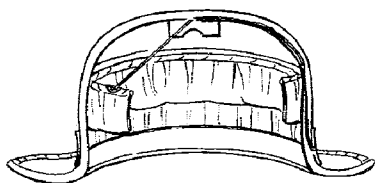
Il padre di Casey ci trovò un posto d'osservazione al sicuro, in un ufficio proprio dall'altra parte della strada, di fronte alla sala Lower; le finestre davano proprio sul viottolo dove stavano i bidoni. Così, anche se le cose si fossero messe male, non avremmo avuto guai.

Erano quasi le sei quando spuntò Quirke. Non sembrava proprio il Quirke elegante che avevamo conosciuto. Aveva una tuta da lavoro, proprio come un netturbino, con un passamontagna ben calcato sulle orecchie. Risalì verso il retro della sala e scese dal camion. Poi ciondolò fischiettando nel viottolo, verso i bidoni.

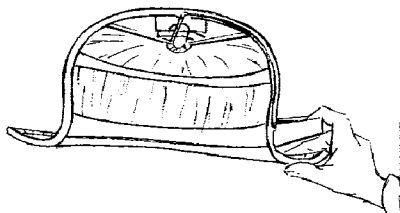
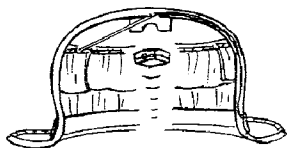
Il padre di Casey non lo lasciò continuare...

Così risolvemmo il mistero!

Casey riuscì persino ad ottenere un ricordo speciale per il mio Museo M.T.S..

«Ecco perché tutti gli oggetti che Quirke rubava erano piccoli e di metallo!» spiegò James. «Ecco cosa faceva: metteva il cappello sopra gli oggetti, questi erano attirati dal magnete nascosto sul fondo. Non è vero che li spingeva giù dal tavolo in una borsa, come Bodger credeva!»

«Però ... però abbiamo controllato anche dentro il cappello!»

«Guarda qua!» disse Casey.

«Una volta che l'oggetto veniva "catturato" dal cappello, Quirke tirava il nastro esterno, stringendo così la fodera interna sopra l'oggetto e nascondendolo» ci spiegò Casey. «Allora poteva tranquillamente mostrare l'interno del cappello tutte le volte che voleva, perché *sembrava* davvero vuoto».

«Straordinario!» dissi.

«Un altro trucco del Falsario!» disse James, osservando il cappello. «Credo che però si possa migliorare questo trucchetto. Ad esempio se ..»

«No, James!»

«Lascia perdere, James!»

«Scordatelo!»

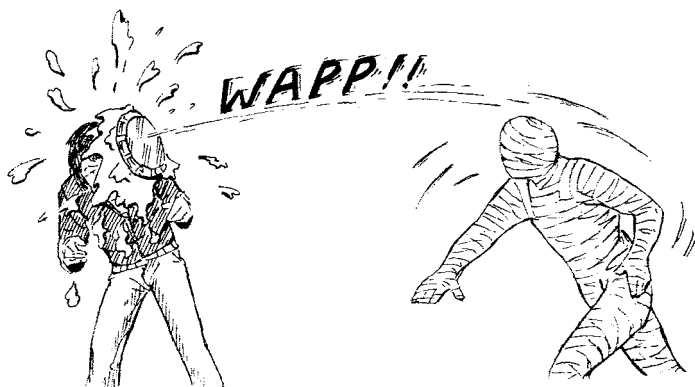
Dicemmo tutti insieme: eravamo stufi di trucchetti da falsari.

«Ma ..»

«Risparmia le energie per il prossimo mistero, James!» gli disse Casey.
Così fece. E noi con lui.

Ora puoi controllare il tuo punteggio sullo Sherlock-Notes in fondo al libro: scoprirai così se sei davvero un buon Detective!

38

Chiedilo alla mummia! Torna al **68**.

39

Eccoti un dettaglio che ti potrà aiutare. Torna al **54**.

40

Torna al **19**.

41

Pista falsa! Torna al **45**.

42

Pista falsa! Torna al **62** e ripensaci.

43

Torna al **12**.

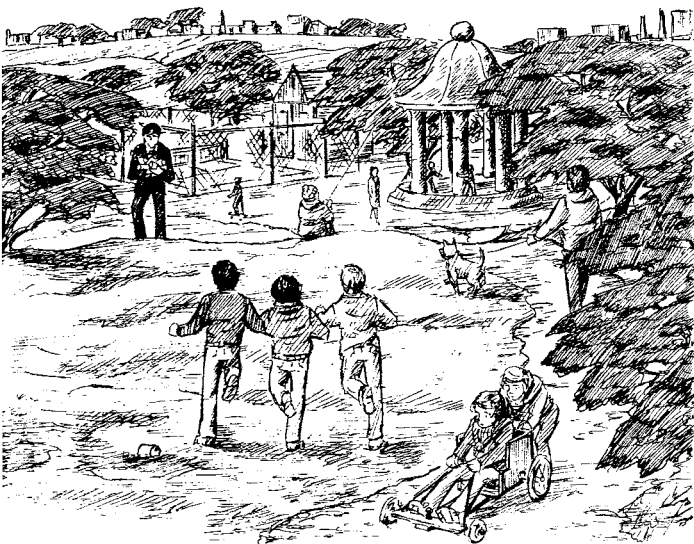
44

Pista falsa! Torna al **20**.

45
Sherlock-Notes
Ottieni 3 punti se l'hai capito al volo.
1 punto soltanto se l'hai capito al secondo tentativo.

45

Fagiolina aveva preso le lattine dal bidone dietro il chiosco, proprio all'ingresso del parco, e le aveva lasciate cadere ad intervalli regolari sull'erba in modo che potessimo raggiungerla.

Corremmo a perdifiato seguendo le tracce che ci aveva lasciato lungo la collinetta, quando, all'improvviso...
«Oh, oh!» mormorò Casey. «Sta raccogliendo le nostre lattine!»
«Ehi signore!» gridai. «Signore, quelle sono le nostre lattine!»
«Ah, sono vostre? Brutti maleducati!»
La cosa migliore era scappare al più presto dalle sgrinfie di quel guardiano imbufalito.
«Idiota!» mi urlò Casey, mentre ci dileguavamo

tra gli alberi. Per nostra fortuna, il guardiano aveva desistito ben presto dal rincorrerci. Si diresse verso il chiosco e rovesciò nel bidone le lattine che Fagiolina ci aveva lasciato per traccia. Sembrava veramente arrabbiato.

Aspettammo finché si allontanò dal nostro raggio d'azione, poi sbucammo dai cespugli.

«Ora l'abbiamo veramente perduta!» dissi sconsolato. «Quello stupido guardiano!»

«Che facciamo?»

Ci pensammo un po'.

«La cosa migliore è dividersi e andare a controllare ognuno un'uscita» suggerì Casey. «Ce n'è una vicino al canale, una nei pressi dell'ospedale, e una vicino a Ziggar ...»

«E quella da cui siamo entrati» disse James. «Con questa fanno *quattro*!»

«E noi siamo solo in tre!»

«Fagiolina potrebbe essere da qualsiasi parte nel parco» aggiunse James. «Dovunque Quirke sia andato, lo ha certamente seguito, credendo che noi a nostra volta seguissimo lei».

«So io di che cosa abbiamo bisogno!» esclamai.

«Di che?» dissero gli altri due.

«Di un elicottero!» dissi. «Se ne avessimo uno potremmo sorvolare il parco e scovarli e ...»

«FINISCILA, Bodger!»

«Ma è una buona idea. Solo che non abbiamo un elicottero, vero?»

«No!»

«Forse Fagiolina ci manderà dei segnali».
«Ah sì? E come fa a sapere dove ci troviamo *noi*?» disse James.

«Beh, dovremmo portarci dietro una pistola lanciarazzi e spararne uno e...»
Mi incenerirono con lo sguardo.

«Credo sia un'idea brillante. Se ci perdiamo, ne potremmo avere proprio bisogno. Me lo annoterò sul registro del M.T.S.!» Il registro del M.T.S. è il taccuino dove annoto tutti i Materiali Top Secret.
«E se avessimo delle pistole ad acqua riempite di vernice potremmo sparare la vernice sugli alberi e lasciare delle tracce. Credo sia un'idea ancora migliore. Che ne dite?»

«UNO!» disse Casey.
«DUE!» disse James.
«T-R-E!» disse Casey.
«Prendilo!» urlò James.
Che ingiustizia! Se la presero con me tutt'e due.
«Ehi, ehi, basta! BASTA!» urlai, ma James mi si gettò sopra e mi fece rotolare a terra. «BASTA! BASTA! Pensate a Fagiolina! Dove saranno Fagiolina e Quirke?»

Queste parole li fermarono.
«Con te faremo i conti dopo!»
«E se non la finisci di dire stupidaggini, faremo i conti *due volte*!» aggiunse Casey.
«Non dovreste attaccarmi così!» mi lamentai. «Dovreste concentrarvi su come recuperare Fa-

giolina prima che Quirke escogiti un altro dei suoi trucchetti!»
«Ci sarà pur un modo per vederli, anche senza l'elicottero di Bodger!» sbottò James.
Poi Casey disse ...

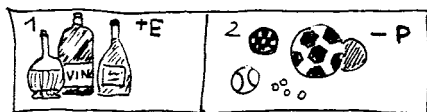
Cosa disse Casey?
«Sono proprio stufo. Me ne torno a casa!» ... Vai al **41**.
«Bodger, sali su un albero!» ... Vai al **3**.
«Andiamo sulla torre del parco dei divertimenti» ... Vai al **36**.
«Perché non chiediamo al custode dove portavano le lattine?» ... Vai al **22**.
«Allora facciamo così: dividiamoci e cerchiamo di esplorare ognuno più terreno possibile, per scoprire Quirke e Fagiolina!» ... Vai al **52**.

46

Riquadro 1:
VINI. Aggiungi una E = VIENI

Riquadro 2:
PALLE. Togli la P = ALLE

VIENI ALLE ... continua tu la soluzione del rebus.

47

Pista falsa! Torna al **27**.

48

Pista falsa! Torna al **12**.

49

Ti prendi una bella *torta in faccia*! Questa volta non riesci proprio a schivarla! Torna all'**1** e ripensaci bene.

50

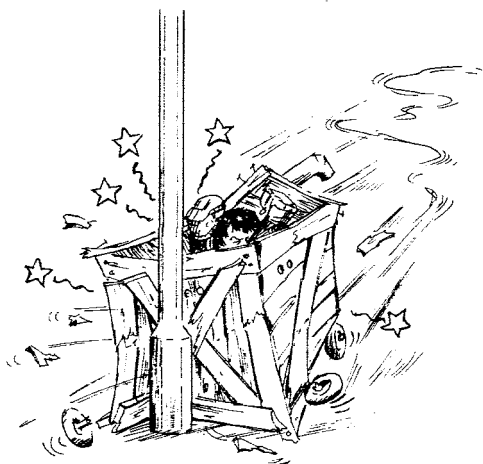
Nella borsa?
Torna al **62** e riconsidera le risposte.

51

Pista falsa! Torna al **25**.

52

Troppo rischioso. Torna al **45** e scegli di nuovo.

53

Non c'è volante, non ci sono pedali. Non può essere una Cassa Mobile. Torna al **13** e ripensaci.

54
Sherlock-Notes
Se l'hai capito, ottieni 3 punti, ma perdi 1 punto per ogni errore commesso.
0 punti se hai ricevuto una torta in faccia!

54

«Non manca nulla, signor Holden?» chiese James al vecchio signore. Secondo noi era un caso di furto ed era quindi logico che gli chiedessimo se mancava qualcosa.
«Si tratta di una tab...» stavo per dire, ma Casey mi diede un'occhiata fulminante che mi zittì immediatamente. Il signor Holden guardò al di sopra dei suoi occhialini. Conosce James molto bene, perché di tanto in tanto gli capitano per le mani vecchi orologi e James è un esperto intenditore di vecchi orologi. Il problema è che il signor Holden è molto anziano e non era affatto sicuro che gli mancasse qualcosa.
«Signor Holden, si tratta di una tabacchiera!» esclamai. «C'era una tabacchiera sul bordo del vostro bancone. Quella che ha preso il signor Quirke. È lui il Falsario!»
«Ah, è così!» sbottò Fagiolina, come se non mi credesse. «Tu credi sempre di vedere le cose e ti immagini chissà quali azioni criminali e quali complotti, lo sai benissimo!»

«Questo non me lo sono immaginato!» dissi risentito.

«Signor Holden?» riprese gentilmente James.

«Non ne sono sicuro, James, non ne sono sicuro!» disse il signor Holden. «Lo sai, avevo da fare, dovevo controllare i registri. È difficile dire...» e continuò a borbottare.

«Io credo che non sia sicuro nemmeno di quel che possiede!» disse James. «Povero vecchio Holden. Quirke s'è scelto bene la sua vittima!»

«Sempre che ci sia una vittima, sempre che qualcosa sia stato rubato» intervenne Casey.

«Sono tutte idee di Bodger!» sbuffò Fagiolina.

«Non sono idee!» insistetti.

«Ma cos'hai visto *esattamente*?» mi chiese Casey. Glielo dissi, con esattezza.

«Così non hai visto cadere la tabacchiera nella borsa?»

Scossi il capo.

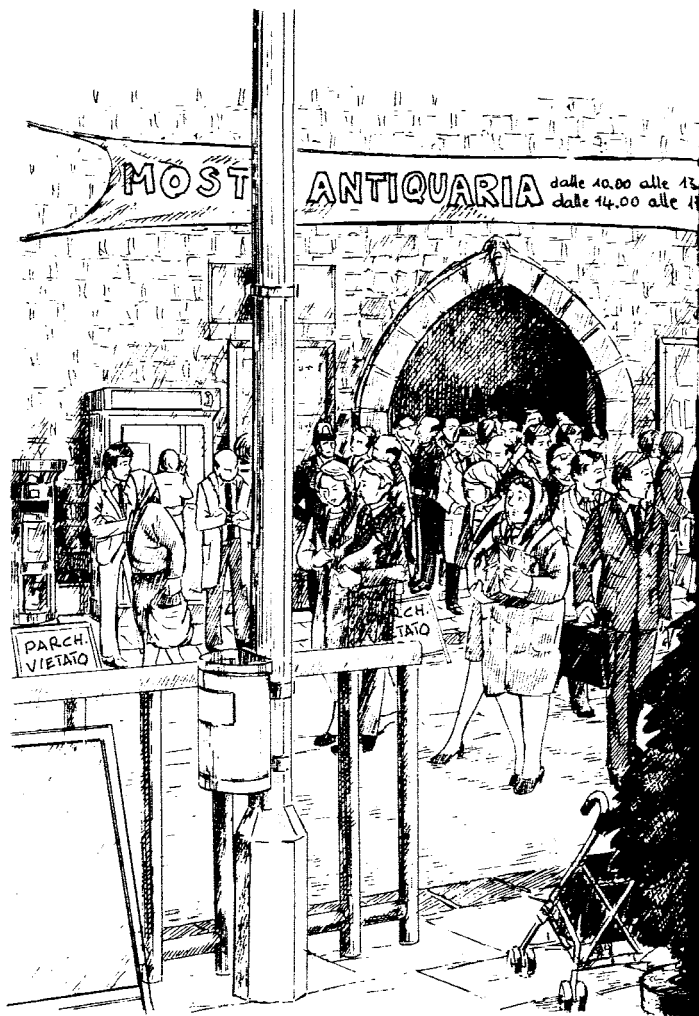
«Se Quirke è davvero il Falsario, deve averla nascosta da qualche altra parte» concluse Casey.

Ci fu una pausa.

«Ma se Quirke è il Falsario, perché se ne va in giro a rubare tabacchiere da quattro soldi?» chiese James. «Non è un pesce grosso, non cerca prede consistenti? Quadri da miliardi, non tabacchiere di latta».

«Forse si trattava di una tabacchiera di valore?» disse Fagiolina.

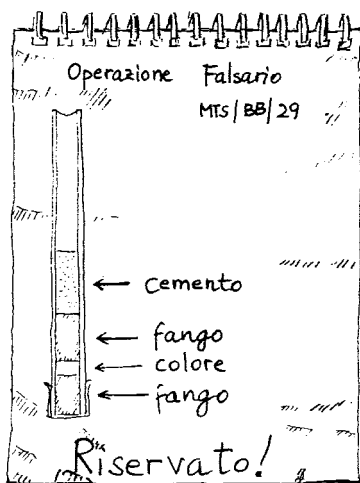
James scosse la testa: «Se fosse stata di valore, il signor Holden se ne sarebbe ricordato. Può per-

der colpi, ma certamente non si dimentica dei suoi pezzi migliori. È delle cianfrusaglie che non si ricorda».

«Ma allora perché portar via una cosa che non vale niente?» disse Casey, che cominciava a interessarsi alla cosa.
«Forse Quirke *non* è un falsario così abile!» esclamò Fagiolina. Voleva fare una battuta, ma Casey la prese sul serio.
«*Se* Fagiolina ha ragione» disse, «e la tabacchiera è sparita dopo che Quirke ha fatto il suo giretto per il banco del signor Holden, allora *deve* aver avuto una *seria ragione* per portarsela via. Si interessa di cose importanti e non avrebbe mai rischiato di farsi beccare per così poco. La tabacchiera non è nel sacco e non è sul banco. Conclusione?»
«Ce l'ha ancora con sé!» disse James.
«E intende farci qualcosa!» aggiunse Casey.
«E allora?»
«La tabacchiera era lì, secondo Bodger, poi non c'era più. Quirke deve avere in mente qualche trucco da fare con la tabacchiera. Perciò cosa facciamo *noi*, membri del Club dei Detectives?»
Fidarci di Casey ed entrare di nuovo in azione! Era evidente. Dovevamo pedinare Quirke per scoprire che cosa stava tramando.
«Lo pediniamo!» dissi. «Operazione "Sulle tracce del falsario"!»
Quando abbiamo fondato il Club dei Detectives Casey ci ha insegnato una serie di tecniche di inseguimento e pedinamento. Tutta la pratica che avevamo con queste tecniche doveva rivelarsi uti-

le prima o poi ... e questa era l'occasione buona!
Non restammo in sala ad aspettare che Quirke uscisse per poi pedinarlo. Soltanto Fagiolina rimase dentro, perché era l'unica a non essere stata coinvolta nella precedente discussione con Quirke e il poliziotto, quindi il Falsario non poteva riconoscerla. Noi invece prendemmo le rispettive posizioni all'esterno, facendo finta di *fare qualcosa*.
Casey dice che "fare qualcosa" è una tecnica di pedinamento importantissima, perché niente è più sospettabile dello stare "a guardare". Restammo all'erta aspettando che l'uomo con la bombetta, il cappotto e il bastone da passeggio lasciasse la sala Lower.
Quando uscì, lo seguimmo. Con calma, rapidità e professionalità, il Club dei Detectives entrò in azione.

Riesci a scorgere Casey, James e Bodger?
Se riesci a scoprire dove sono senza aiuto, vai al **20**.
Se non riesci a scorgere Bodger, vai al **39**.
Se non riesci a scorgere James, vai al **56**.
Se non riesci a scorgere Casey, vai al **14**.

55
Sherlock-Notes
Se lo hai capito subito, ottieni 6 punti.
Se hai avuto bisogno d'un indizio, ottieni 4 punti.

55

Questo è un documento tratto dal mio M.T.S.. Qui si possono vedere gli strati di materiale infilati nel bastone di Quirke. Prima c'era il cemento, umido e appiccicoso. Poi, quando Quirke aveva infastidito le anatre con il fango, questo si era appiccicato al cemento soprastante. Poi Quirke aveva toccato con la punta del bastone la pittura che

si era infilata a sua volta nella canna; era entrato ancora un po' di fango ed era andato a finire sul colore. Devo ammettere che la scoperta fu un pezzo di bravura di Casey. Adesso potevamo provare che Quirke s'era dato da fare attorno al cemento *prima* di entrare nel parco, all'una. L'intuizione di Casey era davvero geniale!
L'operazione fu rapida. Doveva esserlo!
Per prima cosa Fagiolina urtò contro Quirke. Gli diede proprio un bello spintone. Il cappello gli volò da una parte, dall'altra il bastone, e per poco non cadeva. Fagiolina si scusò e disse di essere proprio dispiaciuta ... e, nello stesso istante James e Casey si avvicinarono al Falsario. In pochi secondi controllai la punta del bastone con una cannuccia, sebbene abbia rischiato di perderla quando Quirke ha afferrato con rabbia le sue cose.

Poi ci riconobbe. «Voi!» gridò.
«Via!» urlò Casey. Fuggimmo in un istante. Non aveva importanza che ci avesse riconosciuto, tanto ormai avevamo la prova che ci occorreva.
«E adesso?» chiese Fagiolina, che era ancora eccitata perché il suo compito era riuscito alla perfezione.
«La prima cosa da fare» disse James, «è togliere Cricco dai guai».
«Dovremmo dirlo a mio padre!» esclamò Casey.
Era giusto, ma comunicare qualcosa al padre di Casey quando è nel bel mezzo di un'indagine non è impresa da poco. Stava gridando al telefono infatti, quando arrivammo nel suo ufficio.
«... e cercate intorno ai magazzini del porto. Quella roba vale una fortuna! Adesso che il Falsario l'ha fatta sparire dobbiamo fermarlo prima che se ne vada dal paese!»
Coprì la cornetta con la mano. «Che c'è, Casey?»
«Ehm, papà» iniziò Casey, «Cricco McCornick ...»
«COSA?» urlò il padre di Casey al telefono. «Sentite, io ... aspettate un momento, c'è qualcuno che mi deve parlare!»
«Papà, Cricco McCornick non è il Falsario!»
«ATTENDETE ... ATTENDETE UN MINUTO!» stava ancora urlando al telefono. «ATTENDETE!» Poi parlò a Casey: «Lo so, Casey. Chi credi che sia, un dilettante? Cricco non riuscirebbe a rubare neanche dal frigo di casa sua! COSA? CERCATE! OKAY?» Il padre di Casey continuò

a urlare al telefono. Ci fece un cenno di commiato.
«Quirke ..» disse Casey.
«SÌ, HO DETTO DI SÌ!»
«Papà, ha un alibi, solo che ..»
«Casey!» disse suo padre. «Non m'interessa chi ha un alibi! Il Falsario ce l'ha fatta nuovamente. Si è preso gioco di me. Sono io quello che ha bisogno di un alibi, Casey ... un alibi per dimostrare che non sono responsabile di questo macello ... CHI? SÌ, E ANCHE L'AGENTE ANDREWS. Quello di cui ho bisogno è della merce rubata, hai capito? Faccio perquisire tutta la gente sospetta, tutti i posti che mi vengono in mente ... e proprio adesso non ho tempo per discutere di chi abbia un alibi o meno ... non fino a quando avrò quella roba! Via ora!»
Casey indietreggiò. Pensai di mostrare al padre di Casey la cannuccia. Forse avrebbe capito.
«FUORI! F-U-O-R-I!»
Non avevo mai sentito il padre di Casey urlare a quel modo. Uscimmo tutti.
«Ci abbiamo provato ..» disse Casey.
«Sì!» disse James.
«Riproveremo più tardi» aggiunse Casey.
«Non ci è andata bene con la cannuccia!» disse James.
«Proprio no!» rispose Fagiolina.
«Proveremo in qualche altro modo. Senza il santo non puoi fare il miracolo, dice un vecchio pro-

verbio. E cioè non potremo dimostrare un bel niente se non ci procureremo delle prove più concrete... qualcosa di più della cannuccia di Bodger!»
Non dissi niente. La mia cannuccia era un po' rovinata, ma non del tutto danneggiata, perché avevo sigillato le due estremità con del nastro adesivo. La prova era salva!
«Una cosa è certa» disse James. «Ne sappiamo più noi sul Falsario di tuo padre, Casey!»
«Cosa intendi dire?»
«Che tuo padre sbaglia sul conto del Falsario».
«Ma il padre di Casey non ha detto proprio nulla sul conto del Falsario» obbiettai.
«Tuo padre continua a parlare dei colpi del Falsario come se fossero stati commessi da una persona sola. Continua a dire "egli", "lui" fece, ha fatto, eccetera. Ma noi sappiamo che è coinvolta in questa faccenda tutta una banda di falsari».
«Lo sappiamo?» dissi.
«Ce ne devono essere almeno due» disse James. «Sappiamo che Quirke non era nella sala Lower tra l'una e le due quando sparirono gli oggetti antichi, così non può averli presi lui. Ma allo stesso tempo sappiamo che Quirke ha organizzato il colpo nascondendo sotto il cemento di Cricco tutte quelle cianfrusaglie che hanno spinto la polizia ad arrestare Cricco McCornick. Questo significa che i falsari erano almeno in due, vero?»
«In tre» affermò risolutamente Casey.

Chi ha ragione?
Casey? Vai al **68**.
James? Vai al **71**.
Nessuno dei due? Vai al **16**.

56

Eccoti un'inquadratura più ristretta che ti può aiutare. Torna al **54**.

57

Cerca bene in tutti i particolari del quadro. Torna all'**1** e riprovaci.

58

Sbagliato! Torna al **36** e riprovaci.

59

Pista falsa! Torna al **12**.

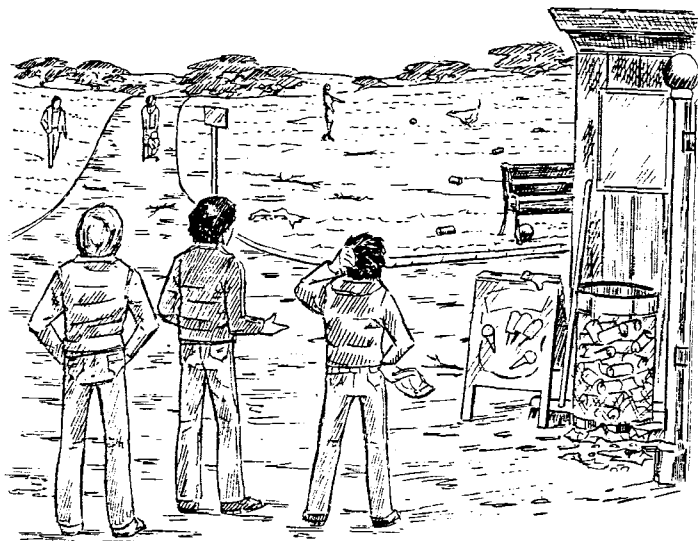
60

Sbagliato! Torna al **68**.

61
Sherlock-Notes

Se hai deciso subito di andare nel parco, ottieni 3 punti.
Se però hai prima avuto bisogno d'un indizio, ottieni 2 punti.
Perdi 1 punto per ogni risposta errata.

61

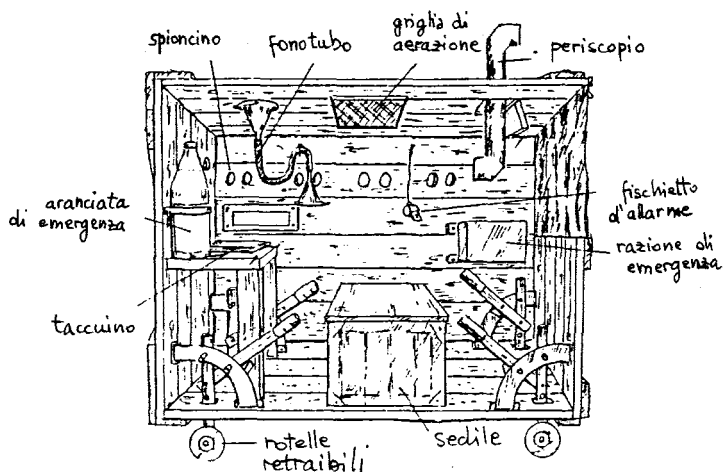
Fagiolina aveva avuto un'idea veramente geniale davanti alla sala Lower, quando aveva lasciato il suo berretto da baseball sulla scritta PARCHEGGIO, in modo da coprire HEGGIO e farci leggere PARC, cioè PARCO. Più chiaro di così ...

Ma non era stata la sola ad essere geniale: anche quello che aveva decifrato il messaggio era stato altrettanto geniale, ma io sono troppo modesto per dirvi chi è stato.
Comunque la-persona-che-aveva-intuito-il-messaggio-che-rimarrà-anonima si stava ancora congratulando con se stessa quando arrivammo al cancello del parco, dove ricevette un brutto risveglio.
«Va bene, Bodger, sei stato un genio di prima grandezza a scoprire il messaggio di Fagiolina» disse James. «Ma ora dimmi, da che parte è andata?»
Io e Fagiolina eravamo esercitati a lungo a lasciarci delle tracce nel caso ci fossimo separati, quindi era naturale che James mi domandasse dove dovevamo andare.
«Da quella parte!» dissi risolutamente. E spiegai loro quali erano le tracce lasciate da Fagiolina.

Con che cosa è riuscita Fagiolina a lasciare delle tracce?

Con i rametti? Vai al **34**.
Con il guanto? Vai all'**8**.
Con le lattine di birra? Vai al **45**.

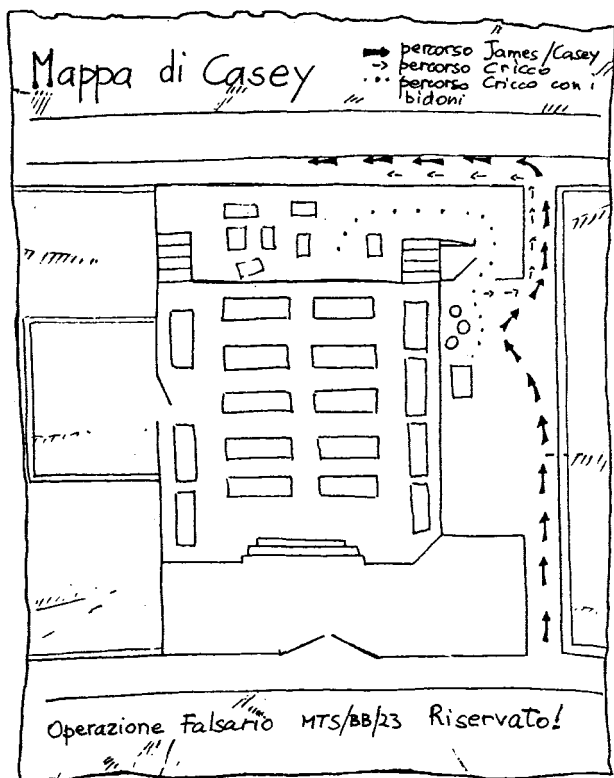
62
Sherlock-Notes

Ottieni 4 punti se hai risposto correttamente, ma perdi 1 punto per ogni risposta errata.

62

«Questa è la Unità Mobile di Osservazione del Club dei Detectives!» disse James.

«Come un rifugio per osservare gli uccelli» aggiunsi. «Gli ornitologi ci attaccano rametti e foglie per farle sembrare più simili all'ambiente».

«Ma credevo che fossimo un Club di detectives e non di ornitologi» disse Casey altezzosamente.

«È per osservare i falsari!» esclamai.
Il volto di Casey si schiarì. L'aveva capito finalmente!
«Metteremo la cassa nella sala Lower assieme a tutte le altre casse e agli imballaggi» disse. «Da qui spieremo la Mostra Antiquaria?»
«Esatto!» esclamò James. «Sembrerà proprio una delle casse degli espositori. Per questo abbiamo impresso quelle scritte... al posto delle foglie e dei rami degli ornitologi!»
«E io mi nasconderò dentro e quando vedrò il Falsario prepararsi a fare il colpo lancerò un fischio acuto, balzerò fuori dal retro della cassa, dove abbiamo sistemato il telone. E tu e James catturerete il Falsario!»
«Perché proprio *tu* nella cassa, Bodger?» chiese Casey; scommetto che avrebbe voluto essere lui l'osservatore dall'Unità Mobile.
«Perché è l'unico fra noi abbastanza piccolo da poterci entrare» disse Fagiolina. «E inoltre così non dovremo sopportare il suo brutto muso!»
«Non male, vero?» dissi, ignorando quanto Fagiolina aveva detto.
«Geniale» disse Fagiolina.
Sapevamo che anche Casey la pensava così, ma era troppo orgoglioso per dirlo, e dal momento che i fratelli Pancetta avevano costruito da soli la Cassa, senza l'aiuto del Super Detective, si sarebbe mangiato la lingua piuttosto di congratularsi con noi.

«C'è solo una piccola difficoltà» disse James. «Come faremo ad entrare nella sala Lower?»

«Ma la Cassa ha le rotelline!» dissi, un po' perplesso. «La facciamo scorrere sulle rotelline, come hai detto tu».

«Credo proprio che non la lasceranno entrare così facilmente, Bodger!» replicò James.

«Il padre di Casey . . .» dissi con un fil di voce. Il padre di Casey sarebbe montato su tutte le furie

se avesse saputo che noi stavamo interferendo nella faccenda del Falsario. Sarebbe andato tutto bene se avessimo catturato il Falsario, ma nessuno di noi aveva coraggio di dirgli che ci apprestavamo ad entrare in azione.

«Non preoccupatevi» disse Casey, con una certa noncuranza, «credo di avere un piano con cui aggireremo l'ostacolo».

Erano le otto e tre quarti. Fagiolina ed io ci acquattammo nel viottolo a fianco della sala Lower, dietro la Cassa Pancetta, nota anche come Unità Mobile d'Osservazione del Club dei Detectives, che cercavamo di spacciare per una semplice cassa di legno. Il piano di Casey stava per essere attuato: se tutto andava per il verso giusto saremmo entrati nella sala Lower con la Cassa Pancetta e l'avremmo piazzata in un punto strategico sul palco assieme alle altre casse senza che nessuno se ne accorgesse.

Ci fu un rumore di ferraglia quando i lucchetti della porta laterale furono aperti dall'interno.

«Ecco che viene!» sussurrò Fagiolina. Si stava mangiando un'arancia presa dalle razioni d'emergenza e quasi si soffocava per l'entusiasmo. Che le serva di lezione! Le razioni d'emergenza sono riservate alla Spia a bordo della Cassa, e non alla sua grassoccia assistente.

Feci un fischio leggero con il mio fischietto. Era il segnale d'allarme per James e Casey, che stavano aspettando alla fine del viottolo, dalla parte di

High Street, incappucciati nelle loro giacche a vento e sciarpe. Così conciati Cricco McCornick non poteva riconoscerli. Cricco è l'uomo di fatica della sala Lower. È un ragazzone magro e allampanato, con le braccia lunghe come uno scimmione. Se ne va in giro a sputacchiare alla gente e a ficcare il naso negli affari altrui. Farsi beffe di Cricco McCornick era uno dei punti più esaltanti del piano di Casey. La porta laterale si aprì e Cricco uscì trascinandosi dietro i suoi bidoni della spazzatura. Ne aveva tre e faceva un gran fracasso.

Lanciai un fischio, molto acuto questa volta.
Cricco sussultò. James e Casey gli s'avventarono contro dal fondo del viottolo, urlando e mulinando i pugni. Cricco rimase a bocca aperta e si tirò indietro nel momento in cui arrivarono alla carica. Non si mosse di un centimetro mentre gli passavano accanto, e solo dopo si rese conto di quel che era successo: James e Casey avevano afferrato ognuno un bidone e se li erano trascinati via.

«Ehi voi!» urlò Cricco mentre James e Casey sparivano svoltando l'angolo con High Street. Poi si precipitò in un furioso inseguimento lasciando aperta la porta laterale della sala Lower.

«Via!» urlò Fagiolina e cominciò a balzare e saltellare dandosi da fare con la Cassa Pancetta. «Ehi, attenta!» dissi. Fagiolina aveva calpestato la mia penna-carota e l'aveva ridotta in frantumi.

«E adesso con cosa prenderò nota?» dissi arrabbiato. È tipico di mia sorella-elefantessa saltare sulle penne e distruggerle nel bel mezzo di un'operazione così delicata!

«Usa una matita!» rispose Fagiolina; poi raccolse la penna a pezzetti e la gettò in un bidone.
«Grazie mille!» dissi.

«Tanto per sistemare la prova» rispose Fagiolina.
Avevamo oliato le rotelline della Cassa Pancetta, così filò liscia liscia nella sala. La sistemammo sul

palco, molto prima che Cricco tornasse con i bidoni recuperati. James e Casey li avevano lasciati in mezzo alla strada, come era previsto nel piano,

quando ormai si supponeva avessimo avuto tutto il tempo per portare a termine l'operazione.

«Dentro, Bodger!» gridò Fagiolina.

Scivolai all'interno attraverso il portello di tela ricavato sul retro (James aveva tanto insistito per farne uno, per ragioni di sicurezza. Diceva che poteva essere pericoloso chiudersi in una cassa, anche se questa aveva i ganci all'interno; così avevamo deciso di rimuovere una parte della cassa e di sostituirla con una copertura di tela).

Il piano di Casey era andato liscio come l'olio. Ora tutto era nelle mani della Spia della Cassa Pancetta, Bodger Pancetta! ECCEZIONALE!

Ma al momento in cui la Fiera ebbe inizio non mi sembrava così eccezionale. Uno deve stare seduto là dentro tutto rattrappito per ore e ore. Adesso capisco perché tutti erano d'accordo che fossi io a stare dentro l'Unità Mobile di Osservazione! Mangiai tutte le scorte d'emergenza e la maggior parte dei dolci, mi si cominciò a informicolare un piede per l'immobilità e dovevo continuamente stare all'erta per spiare la gente attra-

verso i buchi della cassa. James e Casey presero le rispettive posizioni da cui potevano comodamente controllare la Cassa e Fagiolina si mise vicino alla porta.
Pensavamo che stare a guardare la gente non avrebbe dato chissà che risultati, perché il Falsario non avrebbe certamente rubato qualcosa con tutta quella gente lì attorno. Osservai e osservai, finché, veramente stufo, stavo quasi per perdermi la scena che tanto avevo aspettato. Ma per fortuna non andò così!
Avevo veramente visto quel che credevo di aver visto?
Non ne ero certo, perché il mio punto di osservazione non era dei migliori. Allora presi l'unica risoluzione sensata: sollevai il telone e misi fuori la testa per poter avere una visuale più ampia. Una sola occhiata fu sufficiente. Lanciai un fischio tremendo!

Quale crimine pensa Bodger sia stato commesso?

Qualcuno è stato alleggerito del portafogli? Vai al **72**.
Hanno rubato del denaro? Vai al **42**.
Hanno portato via un calice? Vai al **33**.
Hanno portato via un grosso oggetto? Vai al **7**.
Hanno rubato un piccolo oggetto? Vai al **28**.
Hai bisogno di un indizio? Vai al **50**.

63

Il cemento era umido. C'era del fango nel parco. C'era della pittura bianca rovesciata sul fango. La punta del bastone era cava. Ora vai al **55**.

64

Pista falsa! Torna al **25**.

65

Ma no! Torna al **21**.

66

Possibile... ma c'è una domanda che doveva essere fatta ancor prima. Torna al **28**.

67

Sei su una falsa pista! Vai al **15**.

68
Sherlock-Notes
Ottieni 3 punti se l'hai capito subito.
Ottieni 2 punti se l'hai capito dopo aver commesso un errore.

68

«Qualcuno doveva assicurarsi che la polizia scoprisse il sacco nascosto sotto lo strato di cemento» disse Casey. «Se non fosse stato trovato, infatti, non ci sarebbe stato alcun trucco da Falsario».
«Doveva essere trovato per forza!» affermò James, che voleva far credere di esserci arrivato per conto suo, ma dentro di sé era furente per non esserci riuscito.
Guardai Fagiolina e scossi la testa.
Casey spiegò per tutti noi: «Il modo di operare del Falsario è mediante un trucco, un "falso" che provoca confusione al momento in cui il crimine viene commesso oppure appena un po' più tardi. Il sacco che è stato trovato sotto il cemento non aveva certamente la funzione di spedire Cricco McCornick in prigione. L'idea del Falsario era quella di mettere la polizia su una falsa traccia per un certo tempo, probabilmente quel tanto che bastava al vero criminale per fuggire. Perché funzionasse, il sacco doveva essere trovato *nel momento giusto.* Ma non doveva apparire nemmeno in

modo troppo evidente, perché, se il sacco veniva scoperto prima del tempo, cioè prima dell'una, il trucco non avrebbe funzionato. L'unica cosa sicura che il Falsario poteva fare era seppellire quelle cianfrusaglie dove nessuno le poteva trovare e poi fare in modo che la polizia le trovasse di sicuro».

«Potrebbe averglielo detto Quirke».

«Sì, ma ciò avrebbe significato attirare l'attenzione su di sé. Quirke s'è tenuto ben alla larga quando il crimine è stato commesso, non voleva assolutamente venir coinvolto. Doveva appunto esserci una terza persona nella sala Lower alle due, quando il vero crimine è stato scoperto, in modo da mettere la polizia sulla pista falsa, quella del sacco nel cemento. Scommetto che ci stiamo confrontando con una banda di almeno tre uomini: Quirke, il ladro che ha rubato gli oggetti antichi e una terza persona che ha fatto in modo che il "falso" crimine venisse scoperto dalla polizia».

«E chi è stato?» chiesi.

Tutto quello che dovevamo fare era tornare nella sala, mentre Casey parlava gentilmente con l'agente Gray. Casey tornò da noi con un ampio sorriso: «È stato il signor Cameron della "Cameron Antichità" a notare il sacco».

«Il che fa di Faccia di Topo il sospetto numero uno!» esclamai e annotai il suo nome sulla lista nera del mio taccuino. Dovevo scrivere tutto a matita, perché Fagiolina aveva ridotto a pezzi la

mia penna-carota e l'aveva gettata nel bidone. Era proprio una seccatura!

«Credo che dovremmo fare una visitina al banco della "Cameron Antichità"» disse Casey.

«Quanto costa questo?» chiesi a Cameron, tenendo in mano una vecchia bambola dagli occhi a mandorla.

«Metti giù quella roba!» urlò Faccia di Topo. Noi sapevamo chi era ma lui non sospettava minimamente di essere il sospetto numero uno del Club dei Detectives... il terzo uomo nella banda del Falsario!

«Ma è solo una vecchia bambola rotta!» dissi, aspettando che scoppiasse da un momento all'al-

tro. La nostra idea era quella di giocargli proprio un trucco di quelli suoi: uno gli faceva perdere la calma, mentre gli altri tre avrebbero dato un'occhiata al suo banco d'esposizione per cercare qualcosa di sospetto. Almeno, questo era quello che ci aveva detto di fare Casey, ma in realtà nessuno sapeva bene che razza di oggetti sospetti andassimo cercando!

«Metti giù!» urlò Cameron. La misi giù con molta violenza.

Cameron grugnì.

«Ho solo mille lire» dissi.

«Fuori, via di qui!» urlò.

«Ma ...»

«Via di qui! Ragazzaccio!»

«Mia sorella adora le bambole. Ne ha ricevuta una a Natale». Divenne rosso come un peperone, poi notò Fagiolina, che stava curiosando dentro un sarcofago.

«Tu!» gridò, girandosi verso di lei.

«Sì?» rispose Fagiolina.

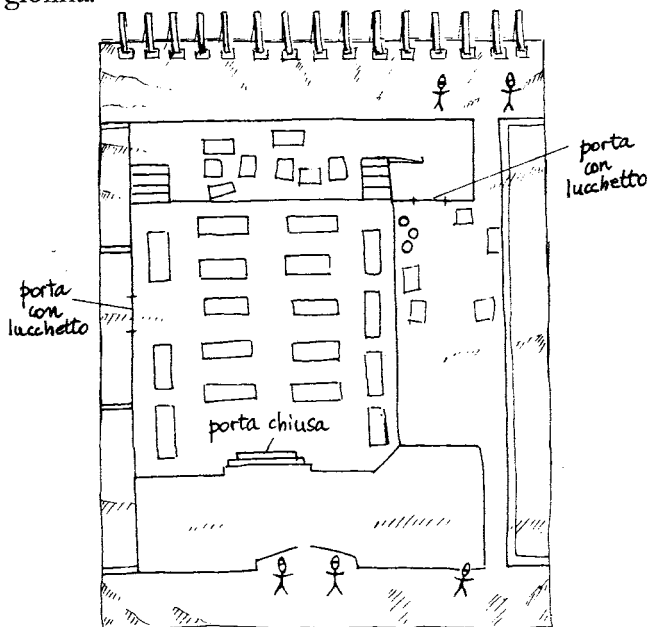
«Via di lì, è molto delicata!»

«Spiacente!» disse Fagiolina, con un disarmante sorriso da ragazzina perbene.

Era davvero una brava attrice! Nel frattempo io, James e Casey avevamo tutto il tempo che volevamo per controllare il banco.

«Niente di nuovo?» chiese Casey a James, mentre si stavano allontanando dal banco. James scosse il capo.

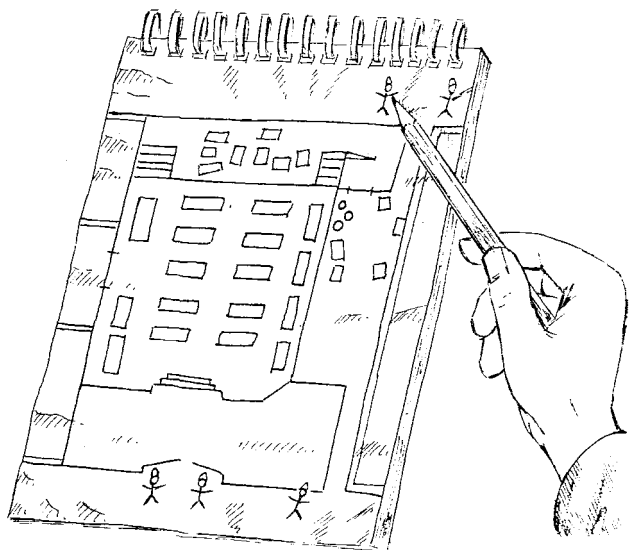
«Neanch'io» disse Casey. «Sembra proprio che ci troviamo di fronte al classico Mistero della Stanza Chiusa, con qualche complicazione in più!»

«Cos'è il Mistero della Stanza Chiusa?» chiese Fagiolina.

Ci si aspetterebbe che Fagiolina sappia cos'è un Mistero della Stanza Chiusa, vero? Invece dovetti spiegarglielo. Conosco un sacco di queste cose grazie alle mie ricerche per il M.T.S. sui metodi d'indagine degli altri detectives.

«Un Mistero della Stanza Chiusa è quando si scopre un cadavere in una stanza. La stanza ha molte entrate, ma sono tutte chiuse *dall'interno*».

«Ma non c'è nessun cadavere!» disse Fagiolina, poi sorrise e aggiunse: «Solo una vecchia mummia decrepita!»
«Smettila Fagiolina!» dissi. «Non ho ancora finito di spiegarti il Mistero della Stanza Chiusa! Si deve scoprire chi ha commesso il crimine e come l'ha commesso. Come ha fatto l'assassino ad entrare nella stanza dal momento che tutte le porte erano chiuse dall'interno e come ha fatto a chiudere le porte dall'interno, una volta uscito dalla stanza? O qualcosa del genere... Tutti conoscono il Mistero della Stanza Chiusa!»
«In questo caso» aggiunse James, «la porta principale era chiusa a più mandate e quelle laterali avevano il lucchetto all'interno».
«Sarebbe veramente grande se riuscissimo a risolverlo. I Misteri della Stanza Chiusa sono sempre speciali» disse Casey.
«Un altro trionfo per il Club dei Detectives» dissi *«Il Club dei Detectives risolve il Mistero della Stanza Chiusa* dal nostro inviato Bodger Pancetta. *Il Capo della Polizia ammette di essere stato ingannato»*.
«Non credo che sarebbe molto contento di leggere una cosa del genere» disse Casey.
«Ti dimentichi qualcosa» disse Fagiolina.
«Cosa?»
«*Non* hai ancora risolto il Mistero della Stanza Chiusa!»
Aveva ragione. Andammo fino all'altra estremità della sala, dove disegnai una mappa della sala con

tutte le uscite e cominciammo a guardarci intorno per scoprire qualche indizio.

«Tre porte. Le due porte laterali avevano il lucchetto, la porta principale era stata chiusa dopo che alle altre era stato messo il lucchetto» disse James. «Questo appena dopo l'una, quando la Fiera chiude per l'ora di pranzo. All'una e dieci il poliziotto di guardia alla porta principale lasciava

entrare Cricco McCornick per pulire la sala. Dopo un quarto d'ora usciva di nuovo. Veniva perquisito, ma non gli si trovava niente addosso».

«Cricco potrebbe aver tolto il lucchetto ad una delle porte laterali, permettendo così a qualcuno di entrare nella sala Lower» suggerì Fagiolina.

«Così Cricco sarebbe il quarto uomo della banda?»

Nessuno avrebbe mai preso in considerazione questa ipotesi.
«Non poteva essere un membro della banda! Forse questa volta può darsi che Quirke, Cameron e il terzo uomo l'abbiano usato per il loro gioco» disse Casey.
«Già, sarà stato sicuramente molto contento quando l'hanno arrestato qualche ora più tardi!» aggiunse Fagiolina.
«Forse potrebbe essere davvero andata così» disse James. «Far sospettare Cricco di un crimine così irrilevante avrebbe forse reso la polizia meno sospettosa riguardo al crimine vero e proprio!»
«Allora ammettiamo che Cricco abbia davvero tolto il lucchetto ad una delle porte laterali mentre stava scopando la sala e che il furto sia stato commesso da uno venuto dall'esterno . . .»
«Ipotizziamo che sia pure uscito dalla stessa porta e poi abbia chiuso di nuovo col lucchetto!» conclusi.
«Uno, oppure *una*!» disse Fagiolina.
Casey guardò James: «Allora?» chiese.
«Non c'era tempo» disse James. «Tutto il ragionamento si basa sul fatto che Cricco ha aperto e chiuso la porta laterale e che nel frattempo il ladro ha commesso il furto. Ma Cricco è rimasto nella sala solo per cinque minuti, un po' pochi per il ladro. Avrebbe dovuto raccogliere tutti quegli oggetti e sparire in meno di tre minuti . . .»
«Il che significa che non regge!» disse Casey.

«Non sarebbe proprio possibile!»
«Già, questo esclude la ipotesi Cricco McCornick» dissi, cancellando con un tratto di matita il nome di Cricco dalla mia agenda.
«Non del tutto» disse James. «Cricco potrebbe aver lasciato entrare il ladro perché non ha chiuso la porta con il lucchetto, oppure perché l'ha chiusa solo dopo che il ladro era uscito. Ma non può aver fatto entrambe le cose, ecco tutto!»
«E papà aveva sistemato poliziotti tutt'attorno al palazzo» disse Casey, e ci indicò le posizioni dei poliziotti sulla mappa.
«Proprio il tipico caso di Mistero della Stanza Chiusa! Il criminale deve entrare, commettere il crimine e uscire». «Oppure rimanere dentro!» disse improvvisamente Fagiolina.
«Cosa?»
«Supponete per un istante che il ladro si trovasse all'interno della sala quando la polizia la chiuse, ancora all'interno quando Cricco arrivò a fare le sue pulizie e ancora una volta all'interno quando Cricco lasciò la sala. E supponete che si trovasse ancora dentro quando la sala venne riaperta!»
«Nascosto da qualche parte?» chiesi.
«Dai, Fagiolina!» sbottò Casey. «Gli uomini di mio padre hanno cercato dappertutto, perquisito tutti! Hanno controllato tutt'attorno alla sala dopo la chiusura e subito dopo la riapertura!»
«Scommetto che l'ho visto!» disse Fagiolina, e poi aggiunse: «Anzi, l'ho vist*a*!» e si mise a ridere

come una matta. Non capivamo che cosa intendesse dire. Parlare al femminile è una cosa usuale per Fagiolina, ma questa volta proprio non ne capivamo il senso.

«Ha perso il senno!» esclamò Casey.

«Oh no, certo che no» affermò decisamente Fagiolina. «Qualcuno, dico, QUALCUNO era nella sala Lower durante questo lasso di tempo!»

Dove sta nascosto il ladro?

Nella Cassa Pancetta? Vai al **60**.
In uno dei grandi vasi? Vai al **32**.
Nel sarcofago? Vai al **19**.
Sotto un bancone? Vai al **6**.
Se hai bisogno di un indizio, vai al **38**.

69

Ti sei preso una bella torta in faccia!... Nessuno sa chi sia il Falsario. Torna al **28**.

70

Un Capanno di Legno per Riunioni in caso di maltempo?
La pioggia penetrerebbe attraverso i fori! Torna al **13** e ripensaci.

71

Torna al **55** e ripensaci.

72

Pista falsa! Torna al **62** e ripensaci.

Sherlock-Notes

Somma i punti che hai ottenuto lungo il cammino e consulta la tabella seguente. Scoprirai così quali sono le tue qualità di detective... se hai un buon fiuto o se è meglio che ti dedichi ad altre attività! Più enigmi sei riuscito a risolvere, più alto sarà il tuo punteggio. Buona fortuna!

Se hai ottenuto:	*Sei un:*
60 - 70 punti	Sherlock Holmes!
50 - 59 punti	Super segugio!
40 - 49 punti	Un asso dei detectives!
30 - 39 punti	Detective di prima classe!
20 - 29 punti	Detective di seconda classe!
11 - 19 punti	Apprendista detective!
6 - 10 punti	Detective alle prime armi!
0 - 5 punti	Principiante!

L'ANTIQUARIO

Una banda di ragazzini scatenati
ficca il naso
dovunque ci sia
qualcosa di losco.

E tu? Hai abbastanza fiuto per seguire
gli indizi disseminati nella storia?
Devi fare attenzione alle illustrazioni,
devi prendere nota di tutti i particolari,
devi entrare nel Detectives Club.

In questo libro il protagonista sei tu.
Cosa succede nel raffinato
mondo dei mercanti d'arte?
Chi è il misterioso falsario che sta
facendo impazzire l'ispettore Peters?
Cosa dovranno escogitare i nostri
detectives per venire a capo
di questa intricata vicenda?

La risposta devi trovarla tu.
Buona fortuna, amico detective . . .

ISBN 88-7068-057-6

70680576

L. 6.000 iva inc.

librogame®
il protagonista sei tu